SABATO 18 OTTOBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 250

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.20 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Pessimismo, anima dell'opposizione

E' molto interessante leggere la prefazione che Mario Missiroli ha premesso alla ristampa di un suo opuscolo intitolato «Il colpo di Stato» che un anno fa suscitò vasti commenti. Molti nostri amici sono in errore quando ritengono che il miglior modo di combattere i nostri avversari sia quello di ignorarne il pensiero animatore, limitandosi a guardare le loro manifestazioni pratiche nella battaglia quotidiana, per confonderli tutti insieme e ridurli al comune denominatore di «opposizione». Noi pensiamo che l'antifascismo sarà tanto più efficacemente combattuto quanto più ne saranno indagati i moventi, specialmente nel campo delle idee. Il fascismo deve, insomma, abituarsi a far la critica dei suoi critici. Ne avrà nuovo conforto e nuova fede.

La prefazione di Missiroli ci presenta a nudo lo stato d'animo, il motivo teorico e sentimentale di una parte dell'opposizione che non è socialista nè comunista nè repubblicana, ma di quella che si alimenta, serpeggia e mormora nel medio mondo borghese, come istinto, e in quello intellettuale come convinzione profonda.

Questo stato d'animo antifascista è il pessimismo. Contro il fascismo, che è tutto violenza di volontà, energia tesa a rompere le catene del passato, ribellione all'idea dell'«eterno ritorno» ansia di nuove forme e di nuova potenza, ecco la confessione malinconica di uno degli oppositori più colti ed acuti. Dopo avere ricordato la prima divulgazione delle sue vedute, Missiroli scrive: «Nel 1918 il mio animo era agi« tato da ideali di grandezza nazionale « che mi facevano riguardare con un « certo dispetto la politica monarchica « e riformistica; mi pareva mediocre e « immaginavo il popolo italiano degno « di altri sistemi, di altri metodi di go« verno». Condivideva le critiche a Giolitti e pensava a Crispi. «L'esperienza « degli anni successivi ha spento in me « l'antico ottimismo e mi ha aperto gli « occhi; mi ha fatto vedere che la po« litica giolittiana era la sola conve« niente ad un popolo incapace di su« perare le crisi e le contraddizioni del« la sua storia millenaria». — E, dopo un alto elogio di Giolitti, del suo ascetico patriottismo e dell'infallibile suo senso della storia, materiato di profondo pessimismo, lo scrittore ammette, bontà sua, che andare contro il giolittismo significa intraprendere un apostolato con la fede di Mazzini. Gli apostoli, conclude, se ci sono siano i benvenuti, ma non pretendano di governare!

Nel 1924 si può, dunque, affermare che al di là del sistema politico giolittiano, quintessenza di intuito storico e di sapienza politica, l'Italia non ha aperti altri orizzonti. L'anima nazionale coinciderebbe con l'anima del vecchio uomo di stato, scettico e spregiudicato, che non ebbe mai la coscienza di avere in pugno, essendo al potere, lo strumento per forgiare all'Italia un avvenire di potenza, attraverso gli inevitabili rischi, ma soltanto si propose di mantenerla in una condizione di sonnolento interno equilibrio («l'ordine», secondo l'opposizione costituzionale), senza speranza e senza volontà di ascensione. — Missiroli procede poi e si inoltra in altri campi di critica. Ma in quella proposizione iniziale e fondamentale sta la nota dominante del libro. Si sente di avere di fronte una concezione politica che è un fenomeno patologico. Questo pessimismo, rinunciatario di ogni sviluppo di potenza nazionale che prescinda e, anzi, si ribelli, al sistema giolittiano non è soltanto nell'animo missiroliano, ma è diffuso in una vasta zona dell'opinione pubblica, specialmente tra alcuni ceti borghesi ai quali l'egoismo quietista e la preoccupazione miope dei propri interessi non permise mai di vedere e di comprendere i problemi nazionali e Giolitti apparve come messo divino capace di garantire l'aurea mediocritas della vita singola e collettiva.

Fortunatamente, l'antigiolittismo viene definito come un apostolato mazzinianol — Si può sperare più alta definizione del fascismo e della sua fatica?? — Il guaio è, per Missiroli e simili, che questo apostolato, a differenza di tutti gli altri più o meno classici, non è più l'apostolato di pochi solitari predicanti al deserto, ma è divenuto volontà formidabile di tutta una generazione. Per questo, l'apostolato governa e pretende di governare. Apostolato ancora difficile, anche dopo la vittoria sulle piazze e nelle urne elettorali perchè si propone di trasformare lo spirito di molti italiani fino a convertire Missiroli per fargli credere nel domani, torcendo lo sguardo dalla sfinge giolittiana mezzo sepolta nelle sabbie del passato.

PIERO PISENTI.

L'atteggiamento dei combattenti, mutilati e liberali

Il "Corriere della Sera„ smentito dall'on. Salandra

ROMA, 17 notte (per telefono).

Come è noto la Camera riprenderà i suoi lavori il 12 novembre, ma sull'ordine di questi lavori non sono stati ancora presi accordi fra il presidente dell'assemblea on. Rocco e il presidente del Consiglio dei Ministri.

In uno dei prossimi giorni avverrà al riguardo un colloquio a Palazzo Chigi tra il Capo del Governo e l'on. Rocco.

Per intanto è da segnalare un lungo e importante colloquio che ha avuto luogo a Palazzo Chigi tra l'on. Salandra e l'on. Mussolini.

Ai primi di novembre avremo la grande adunanza dei deputati della maggioranza, ma poichè a Montecitorio non c'è un'aula di riunione capace di contenere circa quattrocento persone, così l'adunanza sarà tenuta a Palazzo Venezia. In essa saranno trattate le questioni interne che interessano la maggioranza e fra le altre quelle del completamento del suo comitato in seguito all'entrata nel Governo degli on. Sarrocchi e Mattei-Gentili che, com'è noto, facevano parte appunto del Comitato in parola.

Nell'attesa della ripresa parlamentare continuano le previsioni intorno all'atteggiamento dei partiti. Nei corridoi di Montecitorio si continua a parlare di manovre misteriose che dovrebbero sboccare nientemeno che in una successione. Dalla prigione dell'Aventino si guarda oggi con manifesta speranza all'atteggiamento dei mutilati e dei combattenti.

—Si è annunziata perfino, e subito dopo smentita, la costituzione alla Camera, di un gruppo formato dai rappresentanti delle due associazioni nazionali.

L'origine di questa voce deve ricercarsi nella nota deliberazione astensionista nei riguardi della prossima celebrazione del secondo anniversario della Marcia su Roma. A questo proposito i giornali di opposizione danno un grande valore alle dichiarazioni che l'on. Delcroix avrebbe fatto in seno all'Associazione mutilati il giorno che della associazione deliberò l'astensione dalle feste per la Marcia su Roma.

E' bene mettere in chiaro che l'on. Delcroix ha dichiarato anche in questa occasione di voler tenere assolutamente distinta e al di sopra di ogni partito politico, l'Associazione dei mutilati e di fare in ciò causa comune con l'Associazione combattenti.

Se dunque le due associazioni dei reduci vengono a rimanere estranee e superiori ai partiti politici come mai possono poi concepire di costituire un Governo che è una cosa squisitamente politica? La contradizione in termini è evidente e l'on. Delcroix non può non avvertirla.

Il giorno in cui gli ex combattenti e i mutilati intendessero formare una combinazione ministeriale o magari soltanto parlamentare ciò significherebbe dare carattere politico alle loro organizzazioni spirituali e assistenziali.

E' evidente che tanto l'Associazione combattenti che quella dei mutilati si disgregherebbero ipso facto e ognuno dei reduci tornerebbe automaticamente nelle file del proprio partito.

Ora le dichiarazioni del Grande Mutilato meritano una chiarificazione nell'interesse dell'Associazione stessa perchè la proclamata apoliticità solo per una ragione di convenienza potrebbe fatalmente condurre ad uno sbandamento dell'importante associazione.

Oggetto di commenti è anche l'atteggiamento dei liberali e particolarmente le dichiarazioni che vengono attribuite all'on. Salandra nella riunione parlamentare del 15 ottobre. Ma l'ex Capo del Governo ha oggi diretto una lettera al direttore del «Giornale d'Italia» nella quale rimette le cose a posto.

«Leggo — dice la lettera — nel «Piccolo» di questa mattina riportate dal «Corriere della Sera», alcune gravi dichiarazioni politiche che io avrei fatto nell'ultima adunanza dei senatori e deputati liberali.

Le dichiarazioni attribuitemi dal «Corriere della Sera» non hanno nulla di vero».

Il «Corriere d'Italia» vede nelle pretese dichiarazioni più che altro il desiderio incontentabile degli oppositori e di talune correnti frondiste del partito liberale, di trovare alleati. Senonchè nell'imminenza dell'apertura della Camera, il fascismo e il Governo tengono ancora saldamente una posizione di netto predominio nel gioco delle forze politiche, ed il Paese ha ancora piena fiducia nell'on. Mussolini.

Gran Consiglio Fascista

La riunione dei quindici.

ROMA, 17.

Ieri sera alle ore 22 si è tenuta l'ultima seduta della sezione di ottobre del Gran Consiglio. All'inizio della seduta il segretario on. Giunta ha comunicato che la riunione inaugurale dei quindici avrà luogo il 28 corr. alle ore 11 a Palazzo Venezia.

Il caro viveri.

Quindi è stato preso in esame la questione del caroviveri.

Il Gran Consiglio anzitutto ha rilevato attraverso la discussione che le opposizioni dominate dai social comunisti dopo avere inutilmente esperimentato il tema della conculcata libertà e quello dell'affarismo politico cercano ora di attribuire al fascismo le difficoltà dipendenti dal caro vita che è fenomeno dipendente da cause obbiettive e di carattere europeo.

In base a tali considerazioni il Gran Consiglio ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del fascismo, esaminata la questione del caro vita che offre un altro pretesto alla speculazione antifascista inscenata dai partiti di opposizione fa rilevare, in contrasto con le affermazioni demagogiche, che il fenomeno non è solo italiano ma generale, che in taluni paesi, Russia e Inghilterra ad esempio, il rialzo dei prezzi è proporzionalmente obbiettivo e tutto ciò ritenuto, invita i Fasci a non assumere iniziative frammentarie o isolate destinate a sicuro insuccesso, ma a coadiuvare l'azione che sarà svolta in armonia con quella del governo e dagli enti locali che soli possono ottenere pratici resultati».

La situazione del Partito.

Ripresa poi la discussione sulla situazione generale politica e di partito è stato votato questo ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio udito la relazione Forges Davanzati sulla situazione del partito, conclude:

1. Che il partito efficiente dal punto di vista politico, amministrativo e sindacale va incessantemente adeguandosi alla nuova situazione politica determinata dalla Marcia su Roma perchè il partito, da insurrezionale, si tramutò in partito di governo;

2. Che le direttive emanate dal Direttorio nelle sue istruzioni debbano essere massimamente intese e realizzate per lo sviluppo delle organizzazioni fasciste comuni, corporazioni, avanguardie, balilla, gruppi universitari, istituzioni del dopo lavoro, considerate quali elementi costitutivi del regime;

3. Che il partito deve perseverare nel contegno fermo e disciplinato di cui offerse sicure prove dopo l'assassinio di Armando Casalini anche di fronte al legalismo morale delle opposizioni ed alla ripresa delle violenze antifasciste;

4. Che il partito in blocco in tutti i suoi ordini deve essere sempre pronto a collaborare in ogni momento col governo per fronteggiare qualsiasi tentativo da parte dei nemici del fascismo;

La discussione ha poi versato sopra la situazione degli Enti locali e ha concluso con l'affidare al Direttorio il compito di organizzare nazionalmente i comuni fascisti.

Infine il Gran Consiglio ha nominato la nuova corte di disciplina. La prossima sessione del Gran Consiglio avrà luogo la sera del 12 novembre.

La Marcia su Roma

Perchè non si dimentichino quelle tradizioni di guerra la cui tutela costò la vita a tre mila fascisti

Bologna - Ravenna - Siena - Ancona - Pisa - Arditi d'Italia

L'adesione dei combattenti di Ancona

ANCONA, 17.

Il consiglio direttivo della sezione combattenti di Ancona in occasione del prossimo secondo anniversario della Marcia su Roma ha preso le seguenti decisioni:

«Ritenuto che la Marcia su Roma non può essere considerata manifestazione di parte, e solo chi ha scarsa capacità di interpretazione dei fenomeni sociali ed è animato da spirito settario non vede come essa rappresenti un grande avvenimento storico che può essere detto il grido di vittoriosa affermazione con cui la gente italica ha salutato il chiudersi di un secolo della sua storia tramontata e l'iniziarsi di un nuovo periodo nel quale l'Italia, conscia delle sue tradizioni e della sua grandezza, vuole affermare il suo diritto di forte Nazione produttrice di civiltà; ritenuto che alla Marcia su Roma animata dallo spirito di Vittorio Veneto, hanno partecipato in gran numero i reduci dalle trincee i quali da essa hanno avuto restituito il titolo di onore e di fierezza per il sacrificio compiuto e che pertanto l'assenza dei combattenti dalla celebrazione costituirebbe atto irriconoscibile ed irriconoscente ed ingeneroso e si presterebbe ad alimentare la deleteria azione di coloro che oggi per i loro fini esaltano i combattenti nella speranza di nuovamente vilipenderli domani, delibera di partecipare nella forma seguita nell'anno precedente, alla celebrazione della Marcia su Roma auspicando prossimo il giorno in cui, eliminati da ogni parte, asprezze e contrasti, gli italiani si sentano tutti compresi della grande missione della storia affidata al nostro paese, nella certezza che il commilitone che oggi regge le sorti della Nazione saprà trarre dal sacrificio della trincea sempre nuove risorse per dare al popolo italiano prosperità e grandezza alla Patria».

I pisani che parteciparono materialmente alla Marcia.

PISA, 17.

Il Consiglio direttivo della sezione di Pisa dell'Associazione nazionale Combattenti ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della sezione provinciale pisana dell'Associazione nazionale Combattenti, presa visione dell'ordine del giorno votato dal Comitato nazionale dell'Associazione dei Combattenti al quale intende essere disciplinato, considerato però, che i Combattenti della provincia di Pisa parteciparono anche materialmente alla Marcia su Roma inviando squadre di ex combattenti che si riunirono e marciarono insieme alle colonne che nel 1922 entrarono nella città eterna; considerato che la Federazione provinciale pisana di allora ebbe a lanciare un vibrante appello incitando i combattenti a partecipare alla Marcia su Roma, atto che al di sopra ed al di fuori d'ogni considerazione politica, rappresenta sempre la valorizzazione della eroica generazione dei combattenti scaturita dalla guerra vittoriosa, affermando la propria indipendenza da ogni partito politico, indipendenza che non può in alcun modo essere compromessa dall'esaltazione dell'atto compiuto dai combattenti pisani nell'ottobre 1922, delibera di aderire alla celebrazione della Marcia su Roma coll'intento di esaltare in essa l'opera ardente di fede di tutti i combattenti pisani che vollero parteciparvi».

Telegrammi di plauso

BOLOGNA, 17.

Da numerosissime sottosezioni di Mutilati di questa provincia giungono al Presidente della Associazione di Bologna, avvocato Claudio Sinigaglia, telegrammi di plauso per la deliberata adesione alla Marcia su Roma.

E' da segnalare fra gli altri il telegramma della sottosezione di Molinella così concepito: «Mutilati molinellesi plaudono con entusiasmo alla partecipazione al secondo anniversario della Marcia su Roma. — Il Presidente VAGONARI».

La nobile adesione degli Arditi d'Italia

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa della Federazione Arditi d'Italia comunica:

La Giunta esecutiva della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, nella sua riunione del 16 corrente, esaminato le deliberazioni dei dirigenti dell'Associazione Nazionale Combattenti e Mutilati di non partecipare in forma ufficiale alla cerimonia che il Partito Nazionale Fascista ha indetto nella ricorrenza dell'anniversario su Roma, rileva che l'atteggiamento dei detti dirigenti contrasta in modo stridente con il vero e reale pensiero della grande massa dei combattenti che segue l'indirizzo politico del fascismo costituendo la salda ossatura. Esprime la certezza che i combattenti sapranno, scuotendo un giogo inconsulto imposto da un equivoco, scendere in piazza a fianco delle masse fasciste nella celebrazione della più grande scossa voluta dal popolo e compiuta dai combattenti nell'ultimo cinquantennio; attende che i fratelli d'arme e di fede diano questa solenne prova di non aver dimenticato quelle tradizioni di guerra la cui tutela costò la vita a 3 mila fascisti.

Pertanto stabilisce per primo: Tutte le delegazioni provinciali F. N. A. I. parteciperanno con le loro sezioni con gagliardetti in testa con quelle che furono concordate con la Federazione Nazionale Arditi d'Italia per la cerimonia del 28 ottobre.

2. Possono prendere posto tutti i combattenti e mutilati che intendono dare al fascismo questa doverosa dimostrazione di fratellanza.

3. Che la sera del 28 ottobre presso la sede della sezione Arditi siano convocati tutti i soci con le rappresentanze dei fascisti e delle Associazioni patriottiche perchè, in breve raccoglimento e silenzio, sia reso omaggio ai morti fascisti e arditi che caddero durante la rivoluzione, sciogliendo la riunione ai canti degli inni di guerra e civili.

4. Le sezioni del Lazio parteciperanno in rappresentanza della F. N. A. I. unitamente ai componenti della Giunta Esecutiva alla cerimonia che il 31 ottobre si terrà all'Augusteo.

5. Lanciare un manifesto al paese.

La montatura partigiana

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra comunica:

La Commissione direttiva indignata per l'inverosimile montatura fatta intorno ai recenti deliberati dell'Associazione, diffida i propri soci e tutti i cittadini dal prestare fede alle assurde congetture e alle pazzesche interpretazioni comparse su molti giornali e manifesta il suo sdegno e la sua amarezza nel vedere trascinato il nome e l'opera di Carlo Delcroix eletto compagno e amatissimo capo, nella triste contesa degli interessi e delle passioni partigiane. Smentisce nel modo più categorico tutte le voci che tendono a fare apparire il movimento dei Mutilati confuso alle mene di uomini di partiti e invita tutti gli associati a restare compatti sotto quella bandiera che veramente sventola in un cielo immune da ogni ombra e da ogni tempesta.

La devozione di Cortona a Mussolini

ROMA, 17.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto oggi, presentatogli dal comm. Franceschini sindaco di Vicenza, il capitano Corrado Montagnoni sindaco di Cortona il quale gli presentò un album contenente le firme di circa 2500 capi famiglia di contadini del comune che attestando la loro devozione a Benito Mussolini e lo invitano anche a nome dei fratelli di Val di Chiana, a recarsi a Cortona in occasione del 4.o centenario della morte di Luca Signorelli. Il Presidente del Consiglio ha ringraziato il capitano Montagnoni incaricandolo di recare il suo saluto a Cortona e riserbandosi di fissare il giorno della sua eventuale visita.

Il Congresso dell'Associazione per la storia del risorgimento inaugurato alla presenza del Re

TORINO, 17.

Coll'intervento di S. M. il Re e delle LL. AA. RR. la Principessa Letizia, il Duca D'Aosta e il Duca di Bergamo è stato stamane solennemente inaugurato il Congresso dell'Associazione Nazionale per la storia del risorgimento. In tale occasione è stata fatta dall'on. Paolo Boselli la commemorazione del Re Carlo Alberto e sono state inaugurate la mostra dei cimeli albertini e la sezione di guerra del Museo Nazionale del Risorgimento.

La cerimonia si è svolta nel salone della Mole Antonelliana gremito di pubblico.

Il Re è giunto alle ore 10 accolto da applausi fragorosi della folla che si era riunita presso la Mole e ricevuto dal Duca D'Aosta, dal Duca di Bergamo e dalle autorità tra cui erano il ministro della P. I. sen. Casati, il gen. d'Esercito Giardino, l'on. Boselli, il Prefetto, il Commissario Regio, il comandante del Corpo d'Armata generale Tiscornia e dai membri della commissione ordinatrice. Nell'interno, tra le molte autorità erano il senatore Facta, Teofilo Rossi, Nava, Ruffini, Bistolfi, Petitti di Roreto, Cattaneo, Brunghi, Loria, D'Ovidio, e i deputati Cesare Rossi, Ciamponti, Bertacchi, Di Mirafiore ed altri.

Il Re è stato accolto al suo ingresso da grandi applausi e da grida di viva il Re.

Ha preso per primo la parola il sen. Ferrero di Cambiano presidente del Comitato promotore per la storia del risorgimento. A lui sono seguiti il generale Giardino presidente della Società Nazionale per la storia del risorgimento, e il ministro Casati il quale ha pronunciato un applaudito discorso dichiarando aperte le mostre.

Re Carlo Alberto commemorato.

L'on. Paolo Boselli ha quindi fatto la commemorazione di Re Carlo Alberto pronunciando un elevata orazione nella quale ha ricordato e rivendicato l'opera assidua dell'infelice Sovrano per la libertà e l'unità dell'Italia.

Rivolgendosi al Re Vittorio Emanuele, l'on. Boselli ha così concluso:

«Maestà! Carlo Alberto fu il nunzio armato dell'indipendenza italiana; voi siete il vincitore che ad essa diede il maggiore trionfo, laonde in Voi di Carlo Alberto si impersona la più alta, la più viva, la più perenne glorificazione.

Egli portò all'impresa liberatrice quel sentimento che da Pietro II fu il retaggio della Vostra casa, e insieme con quel sentimento Voi, degno di Roma avete portata l'anima romanamente italiana a Vittorio Veneto, a Fiume. All'idealità di Lui, Voi rispondete col monumento del Vostro sapere. Se egli primo arrivò le frequenti opere comuni fra noi e le libere Americhe oggi quelle Americhe dimostrano al Principe di Piemonte come mirando a Voi fervano di italianità. Voi onoraste il cavaliere Cristiano facendo sventolare la bianca croce nel tricolore sulla tomba dei cavalieri di Rodi. Carlo Alberto scrisse le tavole dello stato libero e Voi le custodite inviolabile con fede Sabauda con senso italiano coll'intelletto dei tempi.

La passione di Carlo Alberto fu la passione dell'Italia straziata che in Lui si raccolse come nel rivendicatore per tanti anni sospetto. Lui, migliore del veltro dantesco, perchè rivendicatore italiano migliore del principe invocato dal Macchiavelli, perchè rivendicatore d'immacolata virtù. In questa città che i Vostri Avi vollero e serbarono italiana contro tante ire straniere aleggiò intorno a Carlo Alberto il primo inno della riscossa. A Roma intorno a Voi si leva il carme secolare dell'Italia che Voi guidate e che le Vostre stirpi sempre guidarono nelle vie luminose e forti come l'ingegno delle nostre genti, come il valore dei nostri Re».

Cessati gli applausi vivissimi che hanno salutato il discorso di Boselli, hanno parlato il sen. Frola presidente della commissione ordinatrice ed il barone Lavia che ha dato il benvenuto a nome della città.

Il Re, la principessa Letizia il Duca D'Aosta ed il Duca di Bergamo hanno fatto il giro delle mostre sotto la guida degli organizzatori con cui si sono vivamente congratulati. Indi, fra rinnovati applausi, si sono allontanati.

Violenze contro fascisti

BRESCIA, 17.

Le opposizioni gridano che i fascisti non desistono dalle violenze. Forse le opposizioni sbagliano; vorranno gridare che non desistono dal soffrire violenze. Ricordiamo qualche episodio tra gli ultimi accaduti nel bresciano:

Il 5 ottobre: a Passirano un mutilato di guerra ed un fascista sono stati aggrediti e percossi da un gruppo di sovversivi; a Porzano un fascista è ferito con tre pugnalate vibrategli dietro la schiena da un socialista; a Roncadelle tre fascisti sono aggrediti a colpi di tridenti e di bastone; a Marone si sparano alcuni colpi di rivoltella contro un gruppo di fascisti a passeggio.

Il giorno 10 ottobre due fascisti passando davanti alla Camera del Lavoro sono aggrediti e bastonati.

Il 12 ottobre dei sovversivi feriscono gravemente il Segretario Politico del Fascio di S. Eufemia.

Ed i fascisti sono costretti a lasciarsi beffeggiare ed a lasciarsi stordire le orecchie dal risuscitato canto di «bandiera rossa».

Il fascista aggredito, diventa l'aggressore, ed i giornali dell'opposizione urlano e strepitano, al troppo impressionabile pubblico d'Italia, che venti sovversivi, sono stati aggrediti da un fascista.

Ammirazione per la Milizia

ROMA, 17.

Il comando generale della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale comunica:

Dai delegati alla Conferenza fra l'Italia e gli Stati successori all'Impero Austro-Ungarico per la ripartizione del materiale ferroviario, è stato spedito al luogotenente generale Ragioni, ispettore dei reparti speciali della Milizia il seguente telegramma:

«Teniamo esprimere a V. S. la nostra profonda ammirazione e quella dei delegati alla Conferenza internazionale, per il magnifico contegno militare e la salda disciplina della Legione portuaria e La Fedele», onore della Milizia nazionale. — Firmato: Ing. Valgoi Pontecorvo Allamandola».

La delegazione italiana a Ginevra DALL'ON. MUSSOLINI.

ROMA, 17.

Oggi alle ore 17.30 il Presidente del Consiglio ha ricevuto i delegati italiani all'Assemblea della Società delle Nazioni, on. Salandra, Scialoja e Schanzer. Assistevano alla riunione il sen. Contarini, il comm. Suvich, il marchese Medici del Vascello e il marchese Paulucci de Calboli Barone capo gabinetto di S. E. Mussolini. I delegati hanno fatto al Presidente una larga e particolareggiata esposizione sui lavori di Ginevra e specialmente sul progetto di protocolli di arbitrato, sicurezza e riduzione degli armamenti recentemente approvati da quella Assemblea.

L'on. Mussolini con numerose osservazioni e domande ha voluto che gli fosse reso conto delle discussioni ginevrine e del fondamento nonchè della portata delle clausole principali del progetto. Dopo le esaurienti delucidazioni a turno fornitegli dai delegati, ha manifestato il suo più alto compiacimento dell'opera svolta dalla nostra delegazione a Ginevra e si è riservato ogni decisione.

La Federazione italiana dei garibaldini

ROMA, 17.

I rappresentanti delle Associazioni Veterani Garibaldini di varie provincie d'Italia, si sono riuniti a Roma nella sede dei reduci delle patrie battaglie. Dopo ampia discussione hanno dichiarato costituita la Federazione Nazionale Italiana dei veterani Garibaldini con sede in Roma e che dovrà riunire le camicie rosse in una unica e grande famiglia per la loro maggiore intima fusione spirituale e per la tutela energica degli interessi morali e materiali.

Il Comitato provvisorio dirigente la federazione ha incaricato Ezio Garibaldi di volerle rappresentare in ogni rapporto col Governo per il sollecito raggiungimento dei desideri dei vecchi soldati e nel contempo invita le società Garibaldine e tutti i Garibaldini associati e sparsi in Italia ed all'estero, ad inviare la loro adesione alla Federazione stessa.

I garibaldini delle Argonne

PARIGI, 17.

Una numerosissima assemblea generale dell'Unione Garibaldini nelle Argonne e volontari italiani in Francia si riunì domenica scorsa approvando dopo ampia discussione la linea di condotta apolitica del consiglio provvisorio. Il nuovo comitato direttivo riunitosi ieri sera ha deciso di dedicare tutta la sua attività alla realizzazione del monumento ai compagni caduti nelle Argonne su progetto del Cappabianca. La municipalità di Parigi ha già accordato lo spazio per l'erezione di detto monumento nei giardini della Place d'Italie al 13.o distretto.

Il consiglio stesso ha poi deciso di protestare energicamente contro la speculazione politica che si tenta continuamente di fare dai fuorusciti italiani sulle camicie rosse colle centurie rosse organizzazione che vorrebbe continuare quella ormai fallita delle avanguardie garibaldine già esclusa dall'unione dei garibaldini insieme al suo capo Ricciotti Garibaldi.

Commissione francese delle riparazioni.

PARIGI, 17.

Stamane sotto la presidenza di Barthou si è riunita la Commissione delle riparazioni. La seduta è durata circa due ore e mezzo. E' stato ascoltato l'agente generale dei pagamenti delle riparazioni e quindi la Commissione si è occupata degli affari in corso. Alla fine della seduta il sig. Barthou nella sede del circolo interalleato ha offerto una colazione in onore del signor Jong e dei membri della Commissione delle riparazioni.

Sanguinosi episodi a Canton

LONDRA, 17.

L'Agenzia «Reuter» ha da Canton che la disfatta del corpo dei volontari che si è verificata ieri, è dovuta in gran parte ad una esplosione che ha distrutto molte case. I cittadini eccitati hanno assalito i soldati e vari militari che si erano dati al saccheggio sono stati decapitati sul posto.

Notizie brevi

IL RE è giunto a Torino per assistere al Congresso del Risorgimento. Malgrado l'arrivo in forma privata la folla si era recata in stazione tributando al Sovrano un'ovazione entusiastica.

E' STATA PROROGATA al giorno nove novembre la chiusura della 14.a Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia.

SI SMENTISCE ufficialmente che il Governo intenda ripristinare il dazio doganale sullo zucchero.

IL PRINCIPE UMBERTO ha ieri visitato Algeri ed i dintorni.

ALL'ON. MUSSOLINI gli addetti ai magazzini generali hanno telegrafato riaffermando la loro immutabile devozione.

IL SINDACO DI NAPOLI a nome della città ha diretto all'on. Mussolini fervide grazie per le provvidenze governative a favore di Napoli.

RE ALFONSO DI SPAGNA ha accettato le dimissioni per ragioni di salute, del generale Aizpuru alto commissario al Marocco e ha nominato il generale Primo De Rivera alto commissario e comandante in capo del Marocco. Il generale De Rivera conserva la presidenza del direttorio.

ALL'UNIVERSITA' DI KYOTO nel Giappone è stato inaugurato il corso di letteratura italiana. Si contano già più di cento iscrizioni.

LA CAMERA FRANCESE si riaprirà il 4 novembre.

Se il Fascismo fallisse

La rivista «Conquista dello Stato» pubblica questo articolo originalissimo.

Il cartello delle opposizioni, le velleità rinascenti del vecchio liberalismo italiano, la lotta ingaggiata dalla Massoneria contro il Governo Nazionale, il ritorno all'orizzonte di una alleanza democsocialpopolare, la offensiva internazionale contro il fascismo offensivo che va dalla politica francese nei riguardi dei rifugiati italiani sovversivi (diciamo anzi, senz'altro, «emigrati», poichè non siamo noi a diffidare delle espressioni storiche) alle recenti dichiarazioni del capo del Governo inglese, Mac Donald, il quale, in un discorso tenuto in Iscozia al ritorno da Ginevra, ha fatto sapere come «per opera sua abbia inizio per il mondo un'era nuova» che, negli speciali riguardi dell'Italia, dovrebbe essenzialmente consistere nella caduta di Mussolini e nella fine del Fascismo. Su questi elementi e fatti politici, insomma, rendono più che mai necessario un esame fondamentale di quello che è il Fascismo e di quello che rappresenterebbe, oggi e domani in Italia e nel mondo, il crollo del regime fascista.

Il bolscevismo succederebbe al Fascismo

Gli italiani che perdono il loro tempo giocare a mosca cieca intorno al do... Matteotti, al liberalismo del gr. uff. Corzino, alla democrazia dell'on. Nitti e al riformismo dell'on. Turati, gli italiani che fanno centro della loro vita politica la «macchia della Quartarella» al Congresso di Livorno dovevano fare un esame un po' più profondo della situazione italiana e volgere lo sguardo un po' più lontano, per avere una visione panoramica rivelatrice di quello che va maturando nel mondo.

Benchè gli avversari del Fascismo siano ormai abituati a considerare come un ricatto o uno spauracchio la eventualità prospettata del pericolo bolscevico in seguito all'eventuale crollo del Fascismo, noi non esitiamo a riaffermare che la successione vera del Fascismo, non potrebbe essere in Italia presto o tardi, che comunista.

E' inutile farsi illusioni sul liberalismo o sulla democrazia. Il liberalismo ha cessato di essere quando è cominciata l'attuale rivoluzione, cioè nel 1914.

Pensare che si possa tornare oggi al periodo dell'anteguerra; distruggendo tutto quello che effettivamente e profondamente rivoluzionario s'è operato negli ultimi dieci anni, è pazzesco. Illudersi con la prospettiva di una democrazia plutocratica e pacifista, date le condizioni sociali e biologiche del popolo italiano, è chiudere gli occhi alla realtà e cullarsi nel sogno di Pangloss.

Basterà considerare che la «rivoluzione» in Italia è un fenomeno appunto biologico sociale di superpopolazione di disoccupazione, di mancanza di materie prime: un fenomeno a carattere espansionista e imperialista di una grande nazione proletaria. Questi caratteri della rivoluzione italiana si riscontrano in tutti gli episodi rivoluzionari degli ultimi dieci anni la guerra, Fiume, la Marcia su Roma. Il giorno in cui crollasse il Fascismo, avrebbe ragione il bolscevismo che solo può dare al movimento rivoluzionario i caratteri d'imperialismo di un popolo proletario alla conquista del suo pane (materie prime) e del suo posto nel mondo (accrescimenti territoriali, colonie).

Ripresa del sindacalismo rivoluzionario

Le Corporazioni fasciste, infatti, non si trasformerebbero domani in sindacati liberali o democratici o riformisti, ma, dal crollo del Fascismo risorgerebbe, più forte e più agguerrito di prima il monopolio sindacale rosso, e, più precisamente, comunista: tanto più in quanto il «Fascismo, nella sua prima fase, che è quella odierna, ha dovuto favorire (stavamo per dire, permettere) la ricostruzione e la riorganizzazione delle industrie, dei traffici, dell'agricoltura, con gravi sacrifici, è innegabile, della mano d'opera, volti a consolidare quello che è il punto di partenza del benessere degli stessi lavoratori, cioè la prosperità dell'azienda.

La milizia si trasformerebbe in Guardia rossa.

La Milizia, cioè lo squadrismo, cioè lo spirito rivoluzionario imperialista della nazione, che prima si chiamò interventismo, poi fiumanesimo, infine fascismo, non diventerebbe certo la guardia bianca del liberalismo o della democrazia ma fatalmente la guardia bianca bolscevica.

Poichè, ripetiamo, la rivoluzione anche per noialtri italiani, è un fenomeno della razza e dell'ambiente, e, una volta iniziata, deve inevitabilmente abboccare in un «ordine nuovo»: non può assolutamente nè restare a mezzo, nè tornare indietro.

In un giro di tempo relativamente breve la rivoluzione italiana passerebbe dunque dalla fase fascista a quella bolscevica.

Ma la rivoluzione non potrebbe esaurirsi in una lotta interna fra italiani, che non risolverebbero nè il problema economico nè quello demografico. La soluzione di ciò che fermenta da alcuni lustri nel fenomeno di accrescimento demografico del popolo italiano, non può trovarsi che in una guerra, la quale dovrebbe realizzare la conquista delle materie prime e degli sbocchi per i prodotti e sopratutto per la mano d'opera. Questa guerra non solo è un bisogno italiano: è contemporaneamente un bisogno tedesco, russo, giapponese, di tutte le nazioni, cioè, proletarie, anelanti a espandersi, che trovano chiuse, oggi le vie del mondo.

Nazioni conservatrici e Nazioni rivoluzionarie.

L'Italia e il Giappone sono state respinte dall'America. La Russia è stata tagliata fuori del mondo dal bolscevismo; la Germania dalla sconfitta, che l'ha costretta in terra, in una morsa francese (Francia, Polonia, Cecoslovacchia, ecc.), e, in mare, in una strettoia inglese (perdita delle colonie, distruzione della flotta, ecc.).

La Francia non sente questo stesso bisogno di una guerra di espansione anzi il suo problema demografico gravissimo la induce a immettere sangue straniero nelle sue terre.

L'Inghilterra non ha più da conquistare ma da conservare il vastissimo impero che minaccia di disgregarsi.

L'America anche essa, e la sua politica immigratorio lo dimostra, ha bisogno di difendere le posizioni raggiunte da tutte le sue classi dalla borghesia non meno che dal proletariato.

Siamo dunque di fronte a un gruppo di potenze «conservatrici» (sia pure nella loro vernice democratica) e a un gruppo di potenze proletarie, rivoluzionarie (sia pure nelle loro varie vesti: marxistiche, nazionaliste o internazionaliste).

Alla eventuale lotta fra conservazione e rivoluzione, l'Italia deve giungere fascista. La formidabile guerra porrebbe rapida fine la supremazia europea nel mondo (già del resto in decadenza) e segnerebbe la vittoria mondiale dell'Asia e dell'America (non bisogna dimenticare che dietro la Russia e il Giappone si trovano anche l'Italia e la Cina).

Se l'Italia diventasse bolscevica, cesserebbe di esser latina e diventerebbe in un certo senso asiatica cioè sotto la influenza diretta della Russia sovietista. Perderebbe i suoi caratteri di civiltà e di cultura e non riuscirebbe ad avere alcuna influenza decisiva, di pensiero e di tradizione, nella lotta.

Se l'Italia rimanesse fascista.

Se l'Italia rimanesse fascista porterebbe nella condizione il lume e il lustro della civiltà latina, ciò che avrebbe una missione superiore fra le stesse nazioni che si trovano in uno stadio di civiltà ancora semibarbarico, rispetto al nostro.

Acquisterebbe, è innegabile, un «primato morale». Tutto questo in quanto alla grande linea della lotta futura, di cui appena cominciano a delinearsi i primi segni (la guerra che si combatte attualmente in Cina è un primo sintomo della espansione asiatica-russo-giapponese, la quale si prepara a un più formidabile cimento mondiale).

Nei riguardi interni il vantaggio di sviluppare la rivoluzione in senso fascista anzichè in senso comunista, appare chiarissimo. Il Fascismo anzitutto, come abbiamo già detto, è uno strumento di conservazione dei caratteri nazionali di civiltà latina.

Il Fascismo evita la furia distruttrice del bolscevismo, che fatalmente ritarderebbe la potenza e la forza di espansione della nazione.

Esso compierebbe la rivoluzione senza scosse pericolose e senza periodi di brutalità e di orrore. Ed eviterebbe altresì il danno di ricadere nella democrazia la quale, posto che tra fascismo e bolscevismo riuscisse a vincere e a consolidarsi, porterebbe l'Italia in una coalizione di nazioni ricchi, contro nazioni povere: ne farebbe cioè uno strumento in mano della plutocrazia contro gli stessi interessi diretti del suo popolo.

La Grande proletaria si muoverà.

L'Italia è la grande proletaria e la sua via è segnata. Naturalmente il Fascismo, superato questo primo periodo di forzata e utile, anzi indispensabile revisione del capitalismo, dovrebbe rivolgere la sua attività a preparare una fase rivoluzionaria più direttamente proletaria e a ciò sarebbero sufficienti quelli che sono i due capisaldi del suo programma economico-sociale: la diffusione della piccola proprietà terriera, e il cooperativismo industriale. I garanti di questo programma rivoluzionario siamo noi e soltanto noi.

Inserita profondamente nella vita del Fascismo, la nostra attività rivoluzionaria, ormai ineliminabile e insopprimibile, finirà fatalmente per dominare dall'interno le forze vive del Fascismo e compiere quella trasformazione che tutti, avversari e alleati, aspettano e temono.

Tra l'Isonzo e la Livenza

LA VITA DI GORIZIA

Atto di omaggio al Governo dei Sindaci della Valle del Vipacco.

GORIZIA, 17.

In questi giorni il Sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti ha ricevuto in udienza una commissione di oltre venti sindaci e agricoltori allogeni della valle del Vipacco che hanno espresso al rappresentante del Governo in Gorizia, i sensi di alta considerazione della popolazione allogena, e in modo speciale di quella agricola, per la saggia politica adottata verso i cittadini allogeni.

La Commissione si è compiaciuta di presentare a nome della vallata del Vipacco il seguente ordine del giorno:

«La Deputazione dei sindaci e agricoltori della valle del Vipacco, che ho l'onore di presentare alla S. V., porge al Governo atto deferente di omaggio ed esprime la sua riconoscenza per i provvedimenti in favore dell'agricoltura, in modo speciale per quelli di recente attuazione riguardanti la produzione ed il commercio del vino e confida anche in avvenire che il Governo avrà vigile cura e tutela degli interessi dell'agricoltura e degli agricoltori».

Il comm. Nicolotti si è molto compiaciuto della manifestazione, assicurando la Commissione che ne avrebbe dato parte al Governo.

L'atto deve essere segnalato perchè dimostra ancora una volta i veri sentimenti della massa del popolo sloveno incluso nei confini d'Italia e come, governando con rettitudine, la propaganda di certi caporioni non attacchi.

Le medaglie d'oro in pellegrinaggio

Il lavoro dei vari Comitati sorti in città per ricevere degnamente i valorosi sopravissuti e le madri e vedove degli Eroi, continua con lena incalzante. La Giunta Municipale ha per tempo predisposto affinchè questi nobili figli della grande Italia si abbiano le meritate accoglienze. Essi, attraversando le vie della città martire, riceveranno dal popolo un attestato di schietta e sincera riconoscenza.

Le donne di Gorizia hanna formato un Comitato per ricevere le madri e vedove delle medaglie d'oro. Lo stesso Comitato provvederà con amore ad infiorare tutti i cimiteri di guerra. La città sarà per tre giorni imbandierata a festa.

Alla sera, i colli dei dintorni, consacrati dal valore e dal sacrificio, a gloria imperitura, verranno rischiarati da grandi roghi.

Il Sindaco della città, ha invitato tutte le Associazioni cittadine, Autorità Istituzioni e Rappresentanze con vessilo, al grande corteo che si formerà alle ore 15.20 alla stazione, subito dopo l'arrivo del treno speciale proveniente da Redipuglia.

Ecco il programma dei festeggiamenti che si svolgeranno il 20 e 21 corrente:

20 Ottobre

Arrivo alla stazione di Gorizia centrale con treno speciale alle ore 15.20.

Per le ore 15 debbono trovarsi alla stazione le Autorità, Rappresentanze, Associazioni con bandiere e musiche, per prendere parte al corteo, che, attraversando Corso V. Em. III, Viale XXIV Maggio si recherà al cimitero degli Eroi. per tributare onoranze alle quattro medaglie d'oro, ivi sepolte.

Alle ore 16.20 visita al Museo della Redenzione.

Ore 17 visita al Castello.

Ore 19.30 Banchetto offerto dal Municipio.

Ore 21.30 Concerto al Teatro Verdi, con canzoni friulane e di guerra.

21 Ottobre

La giornata verrà impiegata nella visita che ognuno intendesse fare alle località ove combattè, o dove caddero i propri congiunti.

I gitanti lascieranno la città con treno speciale alle ore 16 di martedì, partendo dalla stazione centrale.

Alla Croce Verde.

N. N. 5 — I militi Caselli e Bulfon per mancie ricevute L. 4.10 — avv. Gatteschi, 10 — Furlani Leonardo, 7 — Arrigo de Angeli, 20 — Toffoli Paolo, 10 — Lendo Annita, 2 — avv. Musafia di Trieste, 50 — Sandro Annita, 1.50 — N. N., 1 — N. N., 2 — Carena Giuseppe, 3.30 — Sfriso Silvio, 2 — Carena Giuseppe, 2 — Pagudro Adriano, 3 — Ditta Pinsili, 20 — Michelio Luigi, 10 — Carletti Giacomo, 10 — Giuseppe Sestan 3 — Sediran Angelo, 10 — N. N., 1 — Candutti Marcello, 5.

Vendita di vino nuovo.

Il Sindaco con un'ordinanza dell'11 ottobre ha disposto che il vino nuovo può essere venduto al minuto dal giorno 20 corrente in poi. Prima di questa epoca è assolutamente proibita qualsiasi vendita al minuto pena la contravvenzione ai sensi di legge.

Al teatro Vittoria.

Con martedì 21 ottobre avremo al Teatro della Vittoria la «tournée» operettistica della Compagnia Sante Bonaldo. La Compagnia si fermerà tra noi per sole sei rappresentazioni. La prima avrà luogo con «Madama di Thebe» del m. Lombardo. Seguiranno seralmente nuovi spettacoli con le grandi novità della stagione. In città regna viva l'attesa per detti spettacoli operettistici data la fama della soubrette della Compagnia, Italica Vico, che già tanti successi riportò l'anno decorso al Tearo G. Verdi.

CORTE D'ASSISE

L'omicidio di Verpogliano

Questa mattina, davanti alle nostre Assise si ebbe inizio il dibattimento in confronto di Kobalij Luigi di Antonio, nato in Budagne il 29 gennaio 1905, contadino, detenuto dal 18 maggio 1923. Il Kobalij è imputato di omicidio per avere il 4 febbraio 1923 in Verpogliano, prodotto ad Andrea Premrù, una lesione alla testa mediante corpo contundente, che ha dato luogo a malattia, da cui derivò la morte del Premrù che seguì il 2 marzo 1924.

L'accusato è difeso dall'avv. Zennaro di Trieste.

Il fatto avvenne il 4 febbraio 1923 a Verpogliano. Quella sera il Kobalij, Luigi in compagnia dei fratelli Matteo e Giuseppe e di tali Francesco Zurte e Giuseppe Pirc si recarono da Budagne a Verpogliano in casa di Giovanni Laurencich per passarvi allegramente la serata. Poco dopo, nella stessa casa entrarono un gruppo di giovani di Verpogliano, fra i quali il defunto Andrea Premrù, Mirco Kobal, Giovanni Baič ed altri. Tutto procedeva bene, le due comitive di giovani cantavano allegramente e parlavano di cose allegre e gaie. Le comitive erano rallegrate dalla presenza della giovane figlia dei Laurencich e dalla madre Francesca.

Ad un certo punto, il Kobalij incominciò ad offendere i giovani di Verpogliano dando loro dei mocciosi. Questi alle prime ressero allo scherzo, ma poi si risentirono e principiarono un baccano infernale. Al chiasso, il Giovanni Laurencich che già era a letto si alzò e scendendo seccato in cucina, principiò ad urlare ed invitò le due comitive ad uscire istantaneamente dalla casa. Così difatti avvenne. Tutti obbedirono all'invito del Laurencich fuorchè il Kobalij che trovò un pretesto per trattenersi ancora nella casa. A questa vista, i giovani di Verpogliano cominciarono a protestare per il preferito dei Laurencich e lo vollero fuori. Visto che il chiasso poteva degenerare in qualche rissa, il Laurencich credette opportuno di sbarazzarsi del Kobalij e lo invitò ad uscire; cosa che il Kobalij non tardò a fare. Una volta sulla strada, il Kobalij fu affrontato dai giovani di Verpogliano che vollero delle spiegazioni sulle frasi da lui pronunciate al loro indirizzo. Il Kobalij tentò sulle prime di calmare i giovani, ma questi stizziti, e gelosi della figlia dei Laurencich, gli furono addosso e sollevatolo di peso lo trasportarono, nonostante le proteste degli amici che essendo in numero inferiori non potevano opporsi, nei pressi di un rigagnolo che scorre in quei pressi, e lo gettarono in acqua. L'imputato dice di essere stato anche percosso e immobilitato a reagire, perchè tenuto per le braccia dall'Andrea Premrù. A questo punto, la comitiva di Verpogliano, forte della sua gradassata si dileguò dirigendosi in casa di tale Giovanni Ambrosich.

Il Kobalij fu subito soccorso dai fratelli Matteo e Giuseppe e dagli altri amici i quali, in comitiva si portarono alla casa dall'Ambrosich per avere delle spiegazioni in merito al loro comportamento. Dalle parole ben presto si venne ai fatti, avvenne una zuffa nella quale il Kobalij fu il più accanito. Nel trambusto il Premrù fu colpito al capo con un cavo di acciaio rimanendo ferito alla fronte. Da prima, il ferito non fece gran caso alla contusione ricevuta ma più tardi, dovette convincersi che la cosa era ben più grave. Difatti, dopo 10 giorni dalla ferita ricevuta, il medico, chiamato dai famigliari, constatò che il Premrù aveva riportato delle lesioni interne. Infatti, in seguito a meningite, il Premrù cessava di vivere.

I carabinieri, avuto sentore del ferimento e della successiva morte del Premrù, arrestarono il Kobalij, il quale interrogato, narrò i particolari dell'accaduto nei termini esposti.

Stamane, procedendo il presidente al costituto dell'accusato, questi ebbe a riconfermare quanto esposto ai carabinieri prima e al giudice istruttore poi.

Seguì l'escussione di numerosi testimoni, che non portarono nulla di rilevante.

La sentenza è attesa per domani nel pomeriggio.

Da GRADISCA d'ISONZO

Ondata del rialzo.

(17). — Per risolvere l'annosa questione del rialzo dei prezzi sui generi di prima necessità il nostro segretario politico del Fascio locale signor Pino Odorico si è recato questa mattina dal Sindaco cav. de Finetti per invitare la Autorità comunali a stabilire un calmiere, giacchè osserviamo che nella nostra città certi rialzi di prezzi sono molto alti, se li confrontiamo con quelli delle città viciniori.

Vita sportiva.

Con vero compiacimento vediamo risorgere a nuova vita la vecchia società cittadina «Italia», cara a tutti i gradiscani.

La Società, che sotto l'impulso del Consiglio direttivo svolge il suo programma ideale per la conquista del quale cinque anni or sono venne fondata, intende oggi più che mai di proseguire nel suo cammino civilizzatore che dovrà portarla al fianco delle tante e rigogliose consorelle che hanno vita nelle altre città d'Italia.

Per questo è necessario che tutti i cittadini vogliano concedere la loro collaborazione e aiutare in tutti i modi la Società perchè possa proseguire verso la meta con dignitosa e moderna attività.

Consiglio Comunale.

Questa sera il Consiglio Comunale terrà seduta con il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica: 1. Comunicazioni — 2. Mozione per il mantenimento dello Istituto Magistrale — 3. Estinzione rateale del debito verso il Consorzio d'approvvigionamento. — 4. Nomina di 4 rappresentanti in seno alla assemblea del Consorzio veterinario — 5. Convenzione regolatrice e capitolato per la condotta medica consorziale. — 6. Proposta d'acquisto della p. c. 301-7 di pertinenza del cessato Comitato stradale.

Seduta riservata: Affari del personale.

Da TERZO d'Aquileia

Il progetto per la linea ferroviaria GORIZIA CERVIGNANO.

Ci scrivono 17.

Quando nel 1892 si stava per presentare al Parlamento di Vienna, la legge per la costruzione del tronco di ferrovia da Monfalcone a Cervignano la città di Gorizia intuendo che a non lungo andare avrebbe fatto parte della direttissima Trieste-Gorizia e che per tale modo il traffico di quelle città sarebbe di molto diminuito, una deputazione comun. con a capo quel podestà si recò dal Governo di Vienna per scongiurare quel provvedimento che sarebbe tornato a grande danno a quella città. Il Governo rispose che per vari motivi non poteva accogliere la loro domanda ma che avrebbe trovato altro modo di ricompensarli dei danni lamentati. Senonchè la legge fu votata e si fu allora che gli ingegneri Antonelli e Dreossi, e visto da un lato che i timori della capitale della provincia erano di fatto pienamente giustificati e visto dall'altro che si poteva offrire il modo di giovare insieme agli interessi di Gorizia anche a quelli di una buona parte della pianura Friulana e di Cervignano ed al suo porto fluviale specialmente, in vista di tutto ciò chiesero ed ottennero la concessione degli studi di una congiunzione ferroviaria da quella città fino a Cervignano ed al suo porto fluviale — concessione che ottennero senza alcuna difficoltà.

Compilato in breve tempo il relativo progetto ebbe luogo alla fine di novembre del 1894 la commissione ufficiale per la revisione del tracciato che si chiuse con la assicurazione da parte del Governo del suo più grande appoggio per la relativa esecuzione.

I sullodati ingegneri trasmisero il progetto per desiderio di quel podestà nelle mani di quel Municipio ma per quanto essi si siano rivolti ripetutamente a quel Comune perchè se ne occupasse della faccenda e lì che dorme della grossa.

Ed ora è inutile dire degli incalcolabili immensi vantaggi che troverebbero la città di Gorizia, Cervignano ed il suo porto fluviale e poi tutti i Comuni percorsi dal tracciato per uno scambio di merci e prodotti da e per i paesi al di là dei nostri confini se specialmente alla Transalpina vi seguirà la Predil. Oltre a ciò questa congiunzione servirà molto bene anche a scopi strategici. Ed ora «alea jacta» il sasso è gettato ed i buoni patriotti si prestino nell'interesse di quest'opera di indiscutibile grande importanza per il nostro paese.

Da DOBRA

Risveglio sovversivo.

(17). — Il 28 settembre da parte dei sovversivi, affratellati nel loro odio contro di noi, con i nazionalisti slavi, in occasione del ballo pubblico di Bigliana hanno fatto grande sfoggio di stracci rossi e di garofani rossi. Pare anche che si siano suonati vari inni di oltre confine.

Per Domenica prossima questi signori imbaldanziti dal loro facile successo e forse certi dell'immunità vorrebbero ripetere il loro esperimento sovversivo anche a Dobra.

A scanso di equivoci, crediamo bene avvertirli che il piazzale del castello di Dobra è due volte sacro per noi: perchè di lì si muovevano i nostri meravigliosi Fanti all'assalto al Sabotino, e perchè lì abbiamo svolto tutte le nostre manifestazioni fasciste; non può essere dunque contaminato da dimostrazioni sovversive.

Le camicie nere del Coglio fanno buona guardia: ligie alla disciplina hanno tollerato tutte le offese vomitate dalla Goriska Straza; hanno finto di non vedere e di non sentire tante provocazioni che ogni giorno vengono loro fatte; si sono lasciate punzicchiare; ma adesso basta: manifestazioni a base di rosso e di irredentismo non si possono più tollerare.

A certi mestatori che si sono illusi della fine del fascismo potremmo dimostrare che siamo più forti, e più battaglieri di prima.

Da CORMONS

Teatro Comunale.

(17). — Si sono iniziate le recite della Compagnia d'operette Maurizio Parigi con ottimo successo. Anche dai paesi vicini sono accorsi in molti per godervi queste allegre serate.

Domani sabato «Bajadera» e domenica «Danza delle Libellule».

Da TOLMINO

Manifestazioni antitaliane.

(17). — Apprendiamo che ieri sera un gruppo di giovani sloveni di Tolmino riunitisi nel cortile del Caffè Cazafura inscenarono con esercitazioni militari manifestazioni antitaliane.

Della cosa venne a conoscenza il maresciallo dei CC. RR. comandante la Stazione, il quale provvide per l'arresto immediato di tutti gli inquadrati.

Confidiamo che l'autorità di P. S. prenderà severi provvedimenti.

Da PORDENONE

Mostra d'arte.

(17). — Domenica 19 corrente a Conegliano, nel grande salone del palazzo Montalbano, verrà aperta al pubblico una mostra del nostro pittore prof. Duilio Corompai al quale si sono aggiunti gli artisti Silvio San Fior e Giacomo Bagato.

La mostra, che comprenderà ritratti e paesaggi, servirà ancora una volta a mettere in rilievo le ottime qualità del pittore Corompai il quale, anche questo anno, ha avuto lusinghieri successi alla Biennale veneziana ed alla Promotrice di Torino.

Spunti calcistici.

Il 9 novembre si inizia il Campionato italiano gioco calcio di terza Divisione, al quale il Pordenone F. B. si è già iscritto.

Il Pordenone F. B. C., tenendo fede al proprio programma e alle promesse fatte alla cittadinanza, ha già disputato parecchie partite. Infatti la squadra nero-verde concittadina si è fatta onore, battendo fra le altre, la Pro Gorizia e il Gloria del Fiume nella memorabile giornata del XX Settembre.

Continuando nel suo intento il Pordenone ha migliorato di gran lunga la sua squadra e ne fanno testimonianza i risultati delle partite finora disputate, in cui i nero-verdi Pordenonesi non conobbero ancora l'amarezza della sconfitta il che fa prevedere una brillante affermazione nell'imminente campionato.

E' pure intenzione del Consiglio Direttivo della Società di far disputare alla seconda squadra composta di giovani elementi cittadini il campionato di 5.a Divisione.

Un grave ostacolo si presenta ai componenti il Consiglio Direttivo del Pordenone F. B. C.: come far fronte alle grandi spese in cui incorre ogni Società calcistica per partecipare ai campionati.

I dirigenti ben sapendo che nessuno mai ricorse invano alla cittadinanza, fanno fede che anche questa volta la popolazione voglia, colla sua nota generosità, concorrere al risanamento delle precarie condizioni finanziarie della Società.

La sottoscrizione, che si aprirà fra giorni, dovrebbe essere quasi un premio per ogni socio che per quattro anni mantenne con ogni sforzo viva la Società, che difende sempre ed ovunque con valore i colori pordenonesi.

Festa patriottica.

Domenica nel vicino paese di Cimpello avrà luogo la solenne inaugurazione del Monumento ai Caduti. Interverrà la banda della locale Società Filarmonica agli ordini del vice direttore maestro Mariotti.

Assemblea sindacale commessi.

Giovedì sera gli aderenti al Sindacato agenti di negozio hanno ampiamente discusso il nuovo contratto di lavoro redatti dal segretario di zona. Il segretario del Sindacato sig. Alberto Nocente fece una dettagliata relazione sulle trattative felicemente condotte con l'Associazione Esercenti, illustrando i vantaggi conseguiti con l'adozione del nuovo concordato. Aggiunse brevi parole il sig. Zanfremundo che riassunse l'opera svolta e da svolgere a favore degli agenti.

I numerosi intervenuti, dichiarandosi soddisfatti dell'opera del segretario Nocente, gli riaffermarono la loro illimitata fiducia.

Da FIUME VENETO

Inaugurazione del monumento ai Caduti di Cimpello.

(17). — Domenica 19 corrente alle ore 15 con austera solennità sarà inaugurato il maestoso monumento dedicato ai gloriosi Caduti di Cimpello.

Interverranno alla cerimonia oltre alle varie rappresentanze di Associazioni con le bandiere, anche l'on. Russo deputato al Parlamento, Presidente dei Combattenti, l'ex Cappellano militare decorato al valore prof. don Luigi Ianes il conte Ferro e tanti altri.

Continuerà la pesca di beneficenza pro Monumento ed alla sera il paese sarà fantasticamente illuminato alla Veneziana. Suonerà 16 pezzi ed inni patriottici la banda di Pordenone.

La cerimonia riuscirà degna degli Eroi che si onorano.

Da MORUZZO

Conferenze agrarie.

(17). — Domenica prossima 19 corrente il dott. Doria della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà in questo Comune due conferenze sull'argomento «Coltivazione del frumento e dei prati stabili».

La prima sarà tenuta alle ore 9 pomeridiane a Moruzzo; la seconda alle ore 3.30 ad Alnicco.

Stamane alle ore 3.30 volò al Cielo l'anima bella pura e santa di

Mercedes Novacco

laureanda in lettere

lasciando nel più profondo lutto gli inconsolabili genitori, fratelli e nonna, che ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 2.30 pom. partendo dalla casa in Viale Venezia N. 5.

Si prega di essere dispensati da visite.

Udine, 17 ottobre 1924

COMUNE DI NIMIS

E' aperto, a tutto il 25 ottobre, il concorso per la nomina a SEGRETARIO del Comune, collo stipendio iniziale di L. 8500 e la doppia indennità caro-viveri, fino a quando sarà conservata.

Per informazioni e copia del manifesto di concorso rivolgersi alla segreteria comunale.

Il Sindaco: MINI.

Da CIVIDALE

Il grande convegno di domenica

Fervono i preparativi per il convegno di domenica prossima. Tolmino, Gorizia, Idria ecc. saranno largamente rappresentate. Cividale farà certamente onore ai graditi ospiti concorrendo ad allietare la riunione.

L'Associazione Industriali, Negozianti ed Esercenti ha tutto l'interesse di parteciparvi.

Il banchetto, lo ripetiamo, avrà luogo in un salone del Collegio Convitto Nazionale alle ore 12.

Il luogo di riunione dei partecipanti fissato per le ore 10.30 in Municipio.

La caduta del Pretore.

17). — Ieri il R. Pretore, cav. Tatulli, trovandosi in missione a Faedis, cadde dalla bicicletta, riportando alcune ammaccature ed escoriazioni, non gravi.

La morte di Pieretto.

Tomat Pietro, fabbro-meccanico, sempre in litigio con la moglie, per incompatibilità di carattere, era dedito al vino.

In questi giorni pare che trincasse più del consueto: colto del male, venne levato dalla soffitta, dove abitava, e trasportato all'Ospedale. Arrivare e morire fu tutt'uno.

Vuolsi colpito da congestione cerebrale.

Beneficenza.

Le contessine Ita e Beatrice de Claricini per onorare la memoria della compianta amica, signora Angelina Schiavi Brunelli Bonetti, hanno elargito a beneficio dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, la somma di lire cinquanta.

Da CORDOVADO

Relazione sul primo anno della scuola di disegno.

(17). — Le lezioni ebbero inizio regolarmente ai primi di dicembre 1923. Gli inscritti ai singoli corsi furono 28 dei quali 22 al primo, 2 al secondo, 4 al terzo. Di questi, 23 frequentarono regolarmente la scuola, fino alla chiusura; agli esami si presentarono 20 allievi così ripartiti: 15 del I. corso, 1 del II. e 4 del III.; vennero tutti promossi. Degli assenti due emigrarono in Francia, uno venne chiamato alle armi, 5 dovettero abbandonare la scuola per ragioni famigliari o di lavoro.

La frequenza e la disciplina durante l'anno furono lodevolissime e la buona volontà ed il profitto soddisfacentissimi; del resto, la promozione di tutti gli inscritti agli esami, e di per se stessa dimostrazione luminosa ed evidente degli ottimi risultati conseguiti.

La scuola, sorta per volontà ed iniziativa dell'Amministrazione Comunale Fascista, che vi ha contribuito, oltrechè con la prestazione dell'aula arredata ed illuminata, con la sovvenzione di L. 1 500 ha trovato valido appoggio ed aiuto morale, materiale e finanziario dall'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale ed Industriale che, oltre a fornire la scuola stessa dei solidi in gesso, la sovvenzionava con la somma di L. 650.

Il paese, chiamato ad aiutare l'ottima iniziativa del Comune rispondeva generosamente con le seguenti oblazioni: co. comm. Carlo Freschi L. 150 — Asilo Cecchini 100 — co. Giulia Mainardis ved. Marzzin 100 — Società Operaia M. S. 100 — Partito Naz. Fascista 50 — Banca del Friuli 50 — signorina Binelli 25 — sig. Pietro Vidal 25.

Il sig. Bagnara Gregorio ed il sig. Enrico Morello, assessori del Comune, contribuirono grandemente con l'opera loro al buon esito della scuola; l'ottimo segretario sig. Monopoli Nicola diede tutta l'attività sua alla scuola professionale, versando anche nella cassa della scuola stessa l'intero stipendio fissatogli.

Nel nuovo anno la scuola si completerà col 4. corso pratico: nuovi arredi e modelli verranno forniti in modo da tendere sempre più al perfezionamento voluto ed auspicato dall'ottimo insegnante sig. Gnesutta, dal prof. Measso e dal comm. Calligaris dell'Ufficio Provinciale, che hanno sempre dato il loro aiuto ed i loro preziosi ammaestramenti alla scuola professionale.

Da POCENIA

CHE STRADACCE.

Egregio Direttore,

Permetta che abusi della nota sua ospitalità per rispondere ad un trafiletto comparso nel «Gazzettino» del 16 corrente, col titolo sopraenunciato e riflettente il cattivo stato di viabilità delle strade comunali di Pocenia.

Mentre l'articolista elogia la solerzia con la quale l'Amministrazione comunale risolve le angolose situazioni lasciatile in retaggio dall'Amministrazione bolscevica precedente, espone con frasi iperboliche lo stato di abbandono in cui si trovano le strade del Comune;

Per i lettori che non conoscono la situazione economica di Pocenia quel trafiletto avrà certamente fatto impressione.

Chi ha scritto sembra non conosca cosa vuol dire manutenzione stradale ed io mi affretto a fargliele conoscere. Tre sono gli elementi che concorrono alla buona conservazione delle strade: ghiaia, stradini, direzione tecnica.

Mentre i due primi elementi hanno il carattere di assoluta necessità, inquantochè se uno dei due viene a mancare quello che rimane di verità superfluo ed inutile, il terzo invece ha un valore assai relativo.

A Pocenia scarseggiano e quasi vengono a mancare i due primi elementi, causa la ristrettezza del bilancio. Con i fondi destinati in bilancio per il titolo di cui trattasi, si può a mala pena provvedere alla manutenzione della metà della rete stradale del Comune, della lunghezza complessiva di circa 10 chilometri, lungo la quale prestano servizio solo due stradini.

A queste deficienze si aggiunga l'intenso transito di pesantissimi autoveicoli con rimorchio e carri che lungo la strada Torsa-Pocenia-Confine di Palazzolo trasportano tutta la produzione laterizia delle fornaci di Torsa.

Nei miei rapporti trimestrali ho fatto presente all'Amministrazione comunale l'insopportabile situazione. Il bilancio «non consente di destinare maggiori fondi per le strade».

Dopo quanto ho esposto sarò grato all'anonimo articolista del «Gazzettino» se saprà indicarmi il mezzo più adatto a riparare questo guaio che tanto disturba le... automobili ed i poveri viaggiatori da esse trasportati.

Grazie dell'ospitalità.

geom. GUIDO CRAINZ
Direttore Stradale.

Da S. VITO al Tagliamento

Sprovvisti di fanale.

(17). — Trovandosi alla sera in piazza dalle 18 in avanti si vedrebbe passare una quantità di biciclette, carri e autoveicoli sprovvisti del prescritto fanale acceso. Tante disgrazie succedono per simile inadempienza e allora perchè non si provvede?

Sull'igiene.

Causa del bel tempo e lo chiamiamo proprio così, perchè è veramente una causa, la polvere sulle strade in questi giorni è ritornata molto più abbondante che nella stagione estiva.

La differenza è invece che ora le strade non vengono innaffiate e di conseguenza al passaggio continuo di autoveicoli, la polvere s'innalza e produce enormi nuvoloni. Non sappiamo se fosse il caso di provvedere almeno parzialmente a questo inconveniente, dato che nella stagione calda l'innaffiamento per le continue pioggie non fu che a scartamento ridotto.

Il caro prezzo delle uova.

Poveri e disgraziati coloro che oggi avessero bisogno di uova. Poveri gli ammalati che devono subire le gravi conseguenze.

Difatti chi vuole oggi un uovo bisogna che lo paghi 85 centesimi. Certamente la carestia di tale indispensabile alimento lo è dalla poca produzione, ma non si può nascondere che vi è anche una grande incetta procurata da speculatori insaziabili.

Non sarebbe tempo che anche per questo fatto venissero prese serie disposizioni?

Rappresentazioni straordinarie

La Tournée Bendelli questa sera e domani sera debutterà nel nostro Sociale e darà due rappresentazioni straordinarie.

Da SACILE

Promossi alla Scuola Complementare.

(17). — Promossi dalla I alla II: Coromer Maria, Lenisa Adolfo, Li Gobbi Alberto, Stradiotto Maria, Triadantasio Giovanna, Battistioli Clara, Bucci Anna, Cimolai Sante, Francescato Virgilio, Gandin Benedetto, Nadin Angela, Peruch Gualtiero, Stievano Giov.

Dalla II alla III: Flora Aurelio, Nardini Manlio, Poletti Ida, Romano Davide, Valdevio Iolanda, Sentorio Angela, Vincenzi Luigia, Cardazzo Ermenegildo, Cesa Francesco, Clies Giacomo, Cosani Sergio, De Nicolò Freddolino, Peruch Antonietta, Poletti Fenice.

Licenziati: Battistini Achille, Chiaradia Luigi, Coromer Luigi, Cosmo Leo, Fedel Aquilino, Fracassi Virginio, Gava Ada, Leporati Maurizio, Mella Adolfo, Padoin Clementina, Susanna Achille, Azzariti Maria, Bortolini Maria, Cipriani Attilio, Furlanetto Lucia, Mantò Giuseppe, Michieli Giovanna, Nanni Umberto, Peruch Danilo, Salgarella Ida, Zinetti Italia.

Da MOIMACCO

Tiro al fringuello.

(17). — In relazione al preavviso già pubblicato si dà comunicazione del seguente programma relativo al tiro al fringuello da eseguirsi a Moimacco domenica 19 corrente.

Ore 9: tiro di prova; dalle 9.30 alle 12 e dalle 13.30 alle 16 tiri di serie per turno.

Serie di 4 fringuelli a vuotare le cassette.

Ore 16: Tiro Moimacco. 1. premio lire 300 — 2. premio L. 200 — 3. premio L. 150 — 4. premio L. 100 — 5. premio L. 100 — 6. premio L. 50. — Premio di L. 50 al tiratore non premiato nella gara che nelle prime 5 serie avrà ucciso il maggior numero di fringuelli.

Entratura e prima serie L. 30, successive L. 10. Trattenuta del 10 per cento sui premi per tasse erariali. Marca fringuello L. 1.50.

Poule libere di chiusura. Entratura L. 20 — 1. premio il 50 per cento dell'entratura — 2. premio il 25 per cento entratura — Trattenuta il 25 per cento entratura.

In caso di cattivo tempo il tiro verrà rimandato. Ingresso allo Stand L. 1.

Da SPILIMBERGO

Fiori d'arancio.

(17). — Ieri il dott. Calligaro di Buia, ha impalmato la gentilissima signorina Mercedes Comis figlia del noto commerciante sig. Bastiano Comis. Fungevano da padrini: il sig. Domenico De Rosa e l'ing. Fantinetti.

Ai novelli sposi i nostri migliori auguri.

Al Sociale.

Come ebbimo ad annunziare, la compagnia comica veneziana diretta dal cav. Armando Borisi, da alcune sere è ospite gradita al nostro Sociale. La compagnia che ha dato: «Zente refada» e «Pezo el tacon del buso» incontra il favore del pubblico, che numeroso accorre ad applaudire i bravi artisti.

Domani a sera «Me mujer la xe gelosa»; posdomani «I matrimoni arrabbiati» e domenica sera «Scusi... ha visto la mia signora».

Da PRATA di Pordenone

Tiro alla quaglia.

(17). — Domenica nello Stand Sentirone seguirà il tiro alla quaglia.

Ecco il programma:

Ore 13: Tiro d'apertura, una quaglia a m. 20 gara m. 22.

Entratura L. 30: 1. premio il 50 per cento — 2. premio il 30 per cento sulle entrature.

Ore 13.30: Tiro generale. Serie di 5 quaglie a m. 20 gara m. 22.

Entratura 1.a iscrizione L. 50, 2.a L. 40.

—1. premio L. 600 — 2. L. 400 — 3. lire 300 — 4. L. 250 — 5. L. 200 — 6. lire 150 — 7. L. 100 — Totale L. 2000.

Sui premi viene trattenuta la tassa erariale.

Le iscrizioni restano aperte fino alle ore 15.30.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Dono gentile.

Ci scrivono 17:

Una gentile persona, la quale vuole mantenere l'incognito, con atto nobile e generoso ha offerto ai Mutilati di Guerra una magnifica bandiera di seta, finemente ricamata. Una lode al generoso donatore che seppe appagare il desiderio della locale sottosezione.

Da REANA

Conferenza Agraria.

(17). — Domenica prossima 19 corrente alle ore 10 il dott. Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura terrà una conferenza sulla «Coltivazione del frumento».

Da TARCENTO

Premiazione.

(17). — Domenica p. v. alle ore 14.30 nella sala del teatro Sociale con l'intervento di tutte le Autorità cittadine avrà luogo la premiazione degli alunni che si sono maggiormente distinti durante lo scorso anno scolastico.

:: CRONACA UDINESE ::

A Giuseppe Girardini

Il 21 corrente nella villetta di Tricesimo ove si spense un anno fa Giuseppe Girardini, verrà inaugurata una lapide con questa iscrizione:

GIUSEPPE GIRARDINI
si spense in questa villetta
ove all'alto suo intelletto
le vagheggiate ore serene
sorrisero fugacemente

La cerimonia si svolgerà nell'intimità di amici e famigliari.

Altri ricordi verranno dedicati alla memoria dell'illustre scomparso: alla Deputazione Provinciale, all'Istituto degli Orfani di Guerra in Rubignacco di cui l'on. Girardini fu l'ideatore ed il fondatore. A Cormons sarà collocata una targa con la seguente iscrizione.

A
GIUSEPPE GIRARDINI
nel Parlamento nel Foro Eminente
ai fastigi del Governo
o privato cittadino
esempio di vita immacolata
della raggiunta unità friulana
tenace propugnatore

La cerimonia per lo scoprimento della targa avrà luogo il 26 corrente con l'intervento di personalità. Il discorso inaugurale sarà tenuto da S. E. l'on. Spezzotti.

Sappiamo pure che sotto gli auspici dell'Accademia, si terrà in novembre la commemorazione di G. Girardini al Teatro Sociale. L'on. Gasparotto pronuncerà il discorso commemorativo.

Inoltre, alcuni intimi di Giuseppe Girardini curano la raccolta degli scritti e discorsi per la pubblicazione presso gli editori fratelli Treves di Milano. Il senatore Ettore Ciccotti ha aderito di scrivere la prefazione.

Una seduta.

Questa sera alle ore 20 nei locali della Società Operaia in via del Ginnasio si terrà una seduta per procedere alla nomina di un Comitato esecutivo per il ricordo a Giuseppe Girardini, da erigersi in Udine.

Ugo Zilli commendatore

Perviene notizia da Roma che il cav. uff. Ugo Zilli è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

Questa onorificenza premia una costante e infaticabile vita di lavoro e di rettitudine. Ricordiamo Ugo Zilli nella opera svolta con Carlo Banelli, in favore ed a protezione dei Volontari irredenti; lo ricordiamo fervente interventista e partecipe ed animatore di ogni patriottica ed utile iniziativa.

Ma stimiamo superfluo ricordare le benemerenze del comm. Ugo Zilli, perchè troppo sono note ed apprezzate.

Al comm. Zilli esprimiamo le nostre più cordiali congratulazioni.

Adunanza di proprietari fornai

Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 nella Trattoria Marcotti in via Vittorio Veneto si riuniranno i proprietari sindacati di forno per decidere sullo aumento del prezzo di vendita del pane.

All'adunanza possono intervenire anche i proprietari non sindacati.

Sindacato infermieri

Tutti gli inscritti al Sindacato infermieri dell'Ospedale Civile, sono invitati ad intervenire all'Assemblea che avrà luogo nei giorni di lunedì e martedì 20 e 21 corrente mese, alle ore 12 precise presso la Federazione dei Sindacati fascisti, per deliberare un importante ordine del giorno.

Dimissioni ritirate

Ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Associazione Commercianti ed Esercenti per deliberare sulle dimissioni presentate dal presidente Giuseppe Ridomi.

In seguito ad insistenze dei colleghi il Presidente ha ritirato le dimissioni.

Vita sindacale

Richieste degli infermieri del Manicomio provinciale.

Da parecchio tempo gl'infermieri del Manicomio Provinciale, sono in continua latente agitazione per le condizioni di disagio economico e morale in cui si trovano. In varie riprese essi hanno presentato alla Commissione Reale tutte le domande atte ad ovviare alle molteplici deficienze e sperequazioni dei rapporti contrattuali d'impiego, ma la Commissione stessa non ha creduto di dovere prendere in seria considerazione questo stato di cose che non può assolutamente durare.

La classe degli infermieri manicomaniali, per le peculiari esigenze della sua singolarissima funzione, dovrebbe essere curata con particolare attenzione dalle competenti autorità: il che, a dire il vero, non si è mai verificato per gl'infermieri in genere e per quelli del Manicomio Provinciale in ispece.

Gl'infermieri reclamano giustamente la soluzione di questi importanti capisaldi della loro prestazione d'opera, e cioè:

1. Revisione del caro-viveri in relazione al continuo e dilagante rincaro di tutti i generi di prima necessità in vista anche dell'imminente rialzo del prezzo del pane: revisione che potrebbe anche ottenersi facendo incidere il carico fiscale della R. M. sull'Amministrazione della Provincia.

2 Miglioramento nella preparazione del vitto che è ritenuto giusto nella qualità e nella quantità ma che praticamente non corrisponde alla bontà del consumo.

3. Parità di trattamento economico agli infermieri nuovi assunti.

4. Riconoscimento agli effetti economici, di carriera e di providenza del servizio prestato sotto le armi durante la guerra.

5. Assegnazione di un termine inderogabile al periodo di avventiziato per tutto il personale assunto.

6. contrazione del periodo di servizio utile agli effetti della pensione da 30 a 25 anni per la natura particolare del servizio.

7. Ferie annuali di 15 giorni estensibili anche al personale del forno, o, in caso di necessità di servizio per quest'ultimo, pagamento delle giornate stesse come lavoro straordinario.

8. Aumento massa vestiario, elevando la cifra attualmente assegnata manifestamente irrisoria di L. 240 annue a L. 400.

Queste sono in sostanza le richieste del personale del Manicomio, ispirate ad ovvie necessità di vita e di dignità.

La Federazione Sindacale Fascista ritiene, per fermo, che la Commissione Reale vorrà con alto spirito di civismo venire incontro a questa benemerita categoria di lavoratori.

Il comm. Fabris al Congresso Internazion. del Risparmio.

Abbiamo ieri accennato al Congresso internazionale del risparmio che avrà luogo in Milano il 26 a 30 corr. mese al quale è assicurata l'adesione dei principali Stati d'Europa e d'America.

La nostra Cassa di Risparmio che pure nel campo della previdenza e del credito alle classi meno abbienti vanta tante benemerenze, vi sarà rappresentata dal suo Presidente comm. dott. Luigi Fabris e dal suo Direttore cav. uff. rag. Luigi Ferrini.

Per le abitazioni degli impiegati

Alla riunione indetta per lunedì alle ore 17 nella sala al primo piano del Tribunale riguardo alle case per gli impiegati dello Stato, non parteciperanno solo i funzionari giudiziari, ma tutti gli impiegati di Udine.

Sottoscrizione

per il Labaro della Sezione di Udine dei Volontari di guerra: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo L. 50 — Agnoli rag. Mario, 20 — Rizzani commendatore Antonio e Bonifacio, 20 — Marzuttini Carlo, 10 — Berthod cav. uff. dott. Flavio, 10 — De Campo Antonio L. 10 — [illegible] L. 130. (continua).

Promozioni e licenze nella sessione di ottobre

Liceo Scientifico.

Sono ammessi alla I.a Classe: Biasutti Antonio — Brenelli Stefano — Caviezel Giovanni — Cumar Giordano — Di Gaspero Rizzi Antonio — Ganzitti Odorico — Mian Clemente — Moretti Dante — Mosè Giovanni — Pagura Ugo — Pasqualis Italo — Peloso Gaspare Mario — Perusini Gaetano — Pico Pietro — Pievatolo Angelo — Piva Gustavo — Radi Galileo — Sillig Rinaldo — Sperotto Antonio — Termini Demetrio.

Si sono presentati per la prima volta agli esami di ammissione ed ottennero la promozione: Durigatto Giovanni — Locatelli Pietro — Sperti Maria Paola.

Sono stati dichiarati idonei alla II.a Classe: Balzani Fausto — Cortellazzo Milena — Della Pace Maria — Marioni Giovanni — Munich Sergio — Pennazzi Ruggero — Zani Francesco.

Sono stati dichiarati idonei alla III.a Classe: Comelli Emanuele — De Paulo Giuseppe — Ferrini Luciano — Francescutti Dionisio — Gaggia Carlo — Goia Aurelio — Mattioni Elio — Rizzi Faustino — Zannerio Antonio — Zonutti Domenico — Zucchi Ulderico.

Dei privatisti sono stati dichiarati idonei alla III.a Classe: Favaretti Sergio — Romanelli Luigi — Cappellani Aldo.

Istituto Magistrale.

Con le vecchie norme ottennero la licenza dalla ex Scuola Normale le seguenti candidate: Muzzatti Augusta e Petri Francesca.

Nel giornale di ieri avvenne un «qui pro quo» che ci affrettiamo a correggere:

Le alunne: Carlini Venelia — Mattioni Virgilia — Micossi Italia — Nadali Ines — Occhiolini Egle — Orlando Bianca — Russo Anna — Scodellari Iole — De Vallier Caterina — Venica Luigia che furono indicate come promosse dalla II.a alla III.a, debbono invece intendersi come promosse dalla III.a alla IV.a Magistrale inferiore.

R. Istituto Tecnico.

Ammissione al I.o Corso Superiore in seguito agli esami di Stato, sessione autunnale: Mazzoli Vincenzo — Migliorini Aldo — Pillepich Andrea — Trivelli Bruno — Variola Guido — Casati Franco — Cividino Elio — Comelli Paolo — Cossetti Alfonso — d'Arcano Rodolfo — Gallina Mario — Zuzzolini Giusto — Pagura Santino — Secco Luca — Lencig Sergio — Bulfoni Bruno — Carrieri Carlo — Macin Angelo — De Riz Angelo — Lampugnani Teresina — Silvestrini Paola — Fior Attilio — Ellero Gressani — Marchetti Sylva — Ciardi Vittorio — Fabro Onore — Polano Germano — Moro Natale — Roviglio Giorgio — Tosoni Umberto — Duratti Oscar — Moro Iginio — Clocchiatti Aldo.

Dalla IV.a A: Clemeso Celso — Della Mora Francesco — Feruglio Cesarina — Barrera Edoardo — Biondani Vittorio — Brinis Nello — Bolzicco Valeriano — Bussi Arnaldo — Cargnello Luigi — Delpiano Giovanni — Lugatti Anedi — Sabbadini Maria.

Dalla IV.a B: Modotti Umberto — Ricci Gino — Zuccaro Giuseppe — Lefevre Carlo — Loi Nicolò — Manelli Gio. Batta — Nicli Giuseppe — Polo Biagio — Spivach Aldo — Tarlitti Tommaso — Zanussi Bruno.

Alle promozioni del «Corso Inferiore» devesi aggiungere: De Luisa Carlo, promosso dal I. al II. Corso Inferiore (ommesso nell'elenco pubblicato ieri).

La bandiera della "Mazzucato"

Ecco il Programma per l'inaugurazione della bandiera della ricostituita Società Corale Udinese A. Mazzucato, che si terrà a Buttrio il 19 ottobre:

1. A. Blasich: «Inno della Società» a 5 voci — 2. Heiberger: «Sempre amar» a 4 voci — 3. Verdi: «Nabucco», «Va pensiero» a 4 voci — 4. Küchen: «Il Pellegrino» a 4 voci — 5. N. N.: «Lasciarmi lasciarmi!» a 4 voci — 6. A. Blasich: «Piano planchin...» a 3 voci.

La normalizzazione russa

L'inchiesta per l'agguato ai Rizzi

La Questura ha compiuto l'inchiesta sul ferimento del fascista Linda accaduto lunedì ai Rizzi, stabilendo l'esistenza del complotto e dell'agguato.

L'inchiesta ha chiarito che i primi colpi di arma da fuoco furono diretti contro i fascisti Renato Toselli, Armando Cipollone, Gabini e Aurelio Marcuzzi da parte di individui nascosti dietro al campanile della Chiesa.

La seconda parte dell'attentato fu opera dell'arrestato Giovanni Pietro Driussi che ferì il Linda. Il Driussi è stato denunciato per mancato omicidio.

A sparare da dietro il campanile furono: Ovan Battista di Giovanni, Ovan Armando di Giovanni, Medeozzo Onorio di Angelo, Trangoni Ottavio di Leonardo, Trangoni Leonardo fu Sante, Rizzi Sante di Giovanni, Trangoni Pietro di Leonardo, Rizzi Canutto di Giovanni, Rizzi Alvise di Antonio, Zampa Marcello di Sante, Piazza Giovanni di Candido, Rizzi Armando di Antonio, Scozzier Guido di Antonio, Mucelli Ottavio di Angelo, Rizzi Giuseppe di G. R., tutti dai 20 ai 24 anni residenti nella frazione dei Rizzi.

Furono trattenuti in arresto e denunziati per mancate lesioni.

La tramvia Udine-Manicomio e l'illuminazione di Via Pozzuolo.

Chi scrive avendo avuta l'occasione per ragioni professionali di recarsi fra l'altro al Manicomio Provinciale di S. Osvaldo, dopo di aver lasciato l'importante Istituto; che dalla pluralità della cittadinanza è ben poco conosciuto, e ch'egli si riserva di illustrare a suo tempo, si è domandato come ancora nessuna impresa abbia capito la necessità di istituire un servizio regolare di tram o camion che allacci l'istituto con la città. Una capatina nella benemerita Istituzione in ispecie nelle giornate nelle quali i pazienti sono visitabili, dà la netta idea, data l'affluenza di persone, di quanti approfitterebbero del trasporto se oggi pedibus calcantibus moltissimi intervengono. Ho potuto anche constatare lungo il tragitto, che molte lampadine sono state infrante dalla incosciente monelleria. Sarebbe ottimamente opportuno vigilare per frenare il vandalismo, a meno che, non si preferisca sorvolare cambiando di volta in volta le lampadine.

Ho dovuto anche riconoscere la fondatezza del reclamo sporto sulle colonne di questo giornale circa la necessità di illuminare il sottopassaggio ferroviario di Via Pozzuolo e di segnalare ai transitanti il pericoloso imbocco.

All'Ill.mo signor Commissario il compito di provvedere per assicurare la continuità regolare dell'illuminazione, alla intraprendenza delle imprese cittadine la soluzione dell'assillante problema dei trasporti.

Cittadino.

Le iscrizioni alla R. Università di Trieste

Le iscrizioni alla R. Università di Trieste restano aperte fino al 15 novembre. Le domande d'immatricolazione in carta bollata da L. 2, devono venir intestate al Rettore dell'Università, e contenere oltre al nome, cognome e paternità dello studente, l'indicazione del luogo di nascita, della residenza della famiglia e delle due lingue estere prescelte come obbligatorie dello studente. Esse dovranno essere corredate da una fotografia, da un certificato di identità, dalla fede di nascita, dal titolo di studio secondari e dalla quitanza di pagamento (da effettuare alla Cassa di Risparmio Triestina), dalla tassa d'immatricolazione, dalla prima rata della tassa annuale di iscrizione e dalla prima rata della sopratassa annuale per esami speciali e dall'importo di L. 10 (da versare alla Segreteria) per il rilascio della tessera di riconoscimento e del libretto d'iscrizione.

Le domande d'iscrizione per i singoli corsi, in carta bollata di Lire 2 devono essere inviate al Rettorato entro il 15 novembre p. v. devono essere corredate dalla quietanza della prima rata della tassa annuale d'iscrizione e della rata prima della sopratassa annuale per gli esami speciali.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria.

R. Università degli studi di Padova

Con recente Circolare il Ministero della pubblica istruzione comunica le seguenti disposizioni contenute in un Decreto Legge in corso di pubblicazione:

1. Le lezioni avranno inizio nel corr. anno scolastico 1924-25 col 1 dicembre prossimo venturo.

2. Agli effetti dell'abilitazione all'esercizio professionale è riconosciuto valore alle lauree ed ai diplomi conseguiti entro il 31 dicembre 1924, rimanendo con ciò rinviata al prossimo anno la prima sessione degli esami di Stato.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome della compianta signora nob. Angelina Schiavi-Brunelli Bonetti:

de Puppi co. Elisa L. 100 — Andreina e dott. Guido Giacomelli, 20 — Volpe Marolo Francesca, 20. — Hanno versato L. 10: Senatore bar. cav. di gr. cr. Elio Morpurgo; di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino; Capsoni cav. avv. Urbano; di Prampero co. ing. Carlo; de Brandis co. comm. dott. Enrico; del Torso co. cav. Alessandro; Petz ing. Sergio; Morpurgo bar. cav. prof. Enrico; del Torso co. Carlo; Volpe dott. Antonio; Barthod cav. uff. prof. Flavio; Vernitzнig Giuseppe; Beretta co. Antonio; Caratti co. Anna ed arch. Franco; Zanuttini cav. avv. Secondo; Colotti cav. avv. Fabio. — Totale L. 300.

Beneficenza

Per onorare la memoria della sig.na Mercedes Novacco, hanno versato L. 10 agli Orfani di guerra di Udine i sigg. Italia e dott. Virginio Doretti.

Al Rifugio Bambino Gesù il co. Giovanni e co. Adele Gropplero offrono L. 100 per onorare la memoria della compianta sig. Angelina Schiavi Brunello Bonetti.

Per onorare la memoria della compianta signora Angelina Schiavi Brunelli Bonetti versarono alla Società Protettrice dell'Infanzia: il marito avvocato Gino Shiavi L. 1000; la sorella Lisetta Brunelli Bonetti L. 500.

Camera di Commercio

Prezzi del bestiame per la tassa scambi

Nei Comuni, nei quali viene applicata la tassa sul bestiame con le norme stabilite dall'art. 5 del R. Decreto-Legge 23 ottobre 1922 n. 1388, le cui disposizioni sono state prorogate con Regio Decreto 18 novembre 1923 n. 2535, la tassa scambio sarà applicata sulla base del valore medio di ciascuna specie di bestiame, determinato per ogni provincia a norma dell'art. 5 citato, dalla Giunta Provinciale Amministrativa, sentito il parere della Camera di Commercio, del Veterinario provinciale e del Direttore della Cattedra Ambulante Provinciale d'agricoltura.

Prezzi fissati per l'anno 1924.

Cavalli di lusso: massimo L. 60, minimo L. 40 — Stalloni: massimo L. 100, minimo L. 80 — Cavalli, Muli e Bardotti da lavoro: massimo L. 30, minimo L. 25 — Puledri in gene fino a 3 anni: massimo L. 25, minimo L. 20 — Asini: massimo L. 10, minimo L. 8 — Tori: massimo L. 30, minimo L. 25 — Buoi: massimo L. 35, minimo L. 20 — Vacche: massimo L. 25, minimo L. 20 — Suini: massimo L. 8, minimo L. 5 — Capre: massimo L. 4, minimo L. 3 — Pecore: massimo L. 2, minimo L. 1.

Fiore reciso

Un gravissimo lutto ha colpito con la famiglia, l'amico nostro dott. cav. Giovanni Novacco: ha perduto ieri per sempre, in giovine età, la figliola Mercedes.

Eletta per ingegno, per coltura, per bontà, morte La colse mentre stava per compiere con magnifici risultati quegli studi, cui s'era data con tanta passione, con tana cura.

Chi La conobbe e l'amò intensamente, attratto dalla nobiltà dell'animo, dalla squisitezza dei modi, na la dimenticherà mai.

All'amico tanto caro ed alla sua distinta famiglia — colpiti duramente dalla sventura — giungano le nostre affettuose espressioni di vivissimo cordoglio.

Radio Club Udinese

Martedì sera, alle ore 20.30, avrà luogo in una sala del Ristorante Manin la riunione degli aderenti al Radio Club Udinese. Sono invitati tutti quelli che desiderano aderire al Radio Club per comunicazioni e discussioni circa le nuove norme governative.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Minestrone - Arrosto di maiale - Contorno.

CINEMA-VARIETA'

Questa sera al nostro Teatro Sociale avrà inizio la serie di spettacoli famigliari di Cinema-Varietà.

Verrà proiettata la splendida e suggestiva film «La Lanterna Rossa» con la grande artista Nazimowa.

A questa film seguiranno cinque ottimi numeri di varietà, canto e danze.

Lo spettacolo che si annunzia interessante, richiamerà certamente un folto pubblico.

CINE TEATRO EDEN. — Replica dell'interessante dramma «La madre folle».

CRONACA SPORTIVA

UDINESE - EDERA TRIESTE.

Domani la prima squadra dell'A. S. Udinese si recherà a Trieste per incontrarsi con la squadra dell' Edera.

Abbiamo già pubblicato la formazione; e domani parleremo più distesamente dell'incontro che si preannuncia interessante perchè come si sa è l'ultimo e definitivo galoppo di allenamento.

Al seguito della squadra saranno numerosi appassionati supporters e questo fatto è degno di nota che dimostra un certo... risveglio in materia di sportività.

TREVISO - MONFALCONESE.

Sul campo di Via Mentana si disputerà domani alle ore 14 l'incontro di qualificazione tra le squadre del Treviso e del Monfalconese. Precederà lo incontro la partita fra

A. S. Udinese ris. e V. S. Cormonese.

Con questa partita le brave riserve bianco-nero iniziano ufficialmente la stagione calcistica e ci auguriamo che possano degnamente affermarsi.

Campionati sportivi dell'Avanguardia e dei Balilla a Trieste.

Come abbiamo pubblicato a suo tempo, domenica 19, nel pomeriggio, si svolgeranno a Barcola i campionati avanguardisti.

L'orario delle gare sportive è stato così fissato:

Ore 9: Adunata dei concorrenti nella sede dell'A. G. F. di Trieste. — Ore 11: Rancio a Barcola per gli avanguardisti partecipanti alle gare. — Ore 13.30: Adunata a Barcola dei concorrenti e della Giuria — Ore 14: Inizio delle gare: Eliminatorie 80 metri Balilla — Ore 14.30: Eliminatorie avanguardisti 100 metri — Ore 15: Eliminatorie tiro alla fune — Ore 15.30: Finale 80 metri Balilla — Ore 15.45: Finale 100 metri avanguardisti — Ore 16: 1000 metri Balilla — Ore 16.15: 1500 metri avanguardisti. — Ore 16.30: finale tiro alla fune — Ore 16.45: Staffetta riservata ai Balilla 4 x 100 — Ore 17: Staffetta riservata avanguardisti 200 X 200 X 400 X 800.

Due coppe della Federazione Friulana avanguardista.

Poichè alle gare prenderanno parte anche avanguardisti delle sezioni friulane la Federazione Friulana delle A. G. F. ha stabilito di offrire per detti campionati una coppa da assegnarsi alla sezione friulana avanguardista meglio classificata ed una seconda messa a disposizione del Comitato organizzatore.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 119.75 — Svizzera 430.88 — Londra 102.9175 — Nuova York 22.94 — Berlino (marco oro) 5.45 — Vienna 0.0324 — Romania 12.35 — Belgio 110.25 — Spagna 307.75 — Praga 68.30 — Ungheria 0.0301 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 32.60.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 82.50

Consolidato 5 per cento 98.85.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 17 ottobre 1924: Corso medio 82.56 — Quotazioni singole: Trieste 82.65 — Milano 82.25 — Roma 82.70.

Il prodotto peschereccio

L'Ufficio Centrale Stampa delle Corporazioni Fasciste comunica una relazione della Corporazione Provinciale della Pesca di Genova — redatta dal capitano Magini — della quale troviamo interessantissimo riprodurre una parte; ora che si stanno cercando pronti e sicuri provvedimenti contro il carovita queste osservazioni sono più che di attualità e porgono, almeno in parte la soluzione del problema del pesce - cibo sanissimo e prelibato a buon mercato: « La Corporazione della Pesca comprende: i pescatori di pesce, i lavoratori delle fabbriche per l'industrializzazione del prodotto. I pescatori propriamente detti non sono stati mai organizzati prima dell'epoca attuale e questa è una difficoltà, che bisogna superare per la nostra organizzazione. Scopo della Corporazione della Pesca è di migliorare graduatamente le condizioni economiche e morali dei pescatori e di addivenire ad una più intensa e proficua industrializzazione del prodotto peschereccio nell'interesse dei pescatori e della economia nazionale, nonchè disciplinare i mercati di vendita.

Contratti di lavoro dei pescatori. — Sono per consuetudine stipulati alla parte cioè suddividendo il prodotto in varie parti che vengono proporzionalmente distribuite alla barca, al padrone, ai pescatori ed ai ragazzi.

Necessità dei pescatori. — Le necessità dei pescatori sono di natura diversa a seconda dei sistemi di pesca usati. Ciò che reclamano con voce generale è il disciplinamento dei vari sistemi di pesca. Si riscontra l'abuso delle distruzo specie da parte dei piro-pescherecci e dei sistemi moderni a base di fonti luminose. Sono stati fatti gli appositi rapporti e reclami alle autorità portuali ma esse giustamente adducono di non avere i mezzi necessari e adatti per un'attiva sorveglianza per poter reprimere gli abusi. A tale uopo è stata avanzata al Ministero competente regolare istanza perchè voglia provvedere le Capitanerie di porto, di barche a vapore e di motoscafi, nonchè autorizzare la formazione di corpo giurato di guardia-pesca fra gli iscritti al Sindacato. L'istanza è stata presa in considerazione ed è stato risposto che sarà provveduto in proposito. Per la spedizione del pesce in porto assegnato da concedersi al nostro Sindacato è stato risposto che ciò non è possibile dato che il Sindacato medesimo non è giuridicamente riconosciuto. Si è ottenuto però di poter far spedire il pesce mediante garanzia e deposito unico e di conseguenza abbiamo egualmente raggiunto lo scopo col rendere garante o depositario il Segretario di ogni singolo Sindacato.

Necessità di poter disporre di frigoriferi per il trasporto del pesce e di questo fatto sta già occupandosene la Segreteria Generale della Corporazione in Roma.

Condizioni economiche dei pescatori. — Non sono buone malgrado l'abbondanza del prodotto. Succede che il pesce mentre è venduto sui mercati a prezzi favolosi, viene acquistato dagli intermediari a prezzi irrisori. Necessiterebbe stabilire che il prezzo di vendita al minuto dovesse essere in rapporto diretto e proporzionalmente al prezzo del costo. Per ciò occorrerebbe che tutti i Comuni emanassero una disposizione al riguardo e che la vendita all'ingrosso nei pubblici mercati avvenisse con asta pubblica con offerta segreta ad agenti giurati del Comune a ciò destinati. Ciò però non è possibile con l'attuale sistema di accentramento. Oggi ogni grossista ha i suoi fornitori che gli inviano il prodotto col prezzo in bianco. E' il grossista che crea il prezzo del prodotto basandosi sulla più o meno esuberanza. Varia irrisoriamente il prezzo di vendita al minuto perchè nei casi di esuberanza il prodotto viene opportunamente immagazzinato per la vendita nel giorno successivo. Così raramente si verifica abbondanza del pesce ed i prezzi minuti rimangono pressochè invariati, mentre variano i prezzi di acquisto dai fornitori (che qualche volta non risarciscono le spese) per la permanenza del prodotto che apporta svalutazione al prodotto successivo. Necessiterebbe poter accentrare il pesce in un unico Ente che lo rivendesse ai grossisti a mezzo dell'agente giurato.

Necessiterebbe in fine che il prezzo di costo come quello di vendita apparissero vicini nei pubblici mercati in appositi cartellini.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 17 ottobre 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	757.6	756.4	756.2
Pressione al mare	768.8	767.3	767.2
Temperatura	12.3	18.0	13.0
Umidità (0-100)	59	62	74
Vento Direzione / Forza	calma	W deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 20,2

Temperatura minima: 9,7

Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 772 sulla Polonia.

Pressione minima: 757 su Gibilterra.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Probabilità: venti deboli orientali; cielo prevalentemente sereno; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A)

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 19.40 (D) — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 0.46 (A) — 8.50 (D) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.10 (D) — 12.10 (A) — 17.50 (D) — 19.30 (A).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.40 (A) — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze Stazione Carnia: ore 6.40 — 10.45 — 13.40 — 19.30.

Arrivi Villa Santina: ore 7.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenze Villa Santina: 5.35 — 9.20 — 12.35 — 17.55.

Arrivi Stazione Carnia: ore 6.15 — 10 — 13.15 — 18.55.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 0.20 — 10.15 — 18.40.

Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

(*) Per Grado.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.20 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).

Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 (domenicale) — 17.45 — 20.40 — 21.40 (domenicale).

Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (domenicale).

Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale, Ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.

Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.

Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.

Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15.

Partenze da Casarsa: ore 8.25 — 11.10 — 17.30.

Arrivi a Gemona: ore 9.45 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio-Udine-Venezia).

Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per Udine-Tarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — 14.45 (per Fagagna) (*) — D. 16.20 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.24 (a Fagagna) (*) — 13.5 — 15.30 (a Fagagna) (*) — D. 17.20 — 19.55 — 20.54 (a Fagagna) (*).

Partenze da S. Daniele: ore 6 — 8 — 10.36 (parte da Fagagna) (*). 13.10 — 17 (da Fagagna) (*) — 18 — 21.15 (da Fagagna) (*).

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.54 (*) — 19.25 — 20.10 (*).

(*). Si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

Tranvia del But.

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.55 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo 19.25 — 20.45 (*).

a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S.Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano.

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

Il paradiso in terra.

E' davvero inutile di rassegnarci a fare il proprio purgatorio in terra, perchè ciò non ci dispenserà affatto dall'altro. Prepariamoci più tosto un buono e comodo paradiso che ci dia un saggio di quello dove andremo certamente un giorno. Perciò evitiamoci, prima di tutto, il maggior possibile numero delle piccole miserie fisiche che troppo sovente ci assalgono e ci rendono amara la vita. A che cosa, sono dovuti, in generale, i malesseri? Per tre quarti allo impoverimento del sangue ed alla depressione nervosa. Queste sono le due cause che stanno all'origine dei disturbi di cui siamo affetti. Gli è per questo che le Pillole Pink sono indicatissime per combatterle.

Lenzi Raffaele. (Da Rubelo)

Dalla dichiarazione, qui appresso avrete la prova che esse riescono perfettamente:

« Sono lieto di dichiarare — scrive il signor Raffaele Lenzi, abitante via Malliavacca, 15, Asti (Alessandria) — che le Pillole Pink mi hanno dato ottimi risultati. Da parecchi anni, soffrivo di anemia, di mali di stomaco e mali al capo. Ho fatto una cura di Pillole Pink e da allora in poi ho ricuperato l'appetito, il buon umore, la buona salute e tutta la energia di un tempo ».

Le Pillole Pink sono un rigeneratore del sangue e delle forze nervose eccezionalmente attivo e sempre utilmente adoperato contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i mali di stomaco, il mal di capo.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito Generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 22, Milano (28).